

2012

GENNAIO/FEBBRAIO

L'isola della salute

Bimestrale della Curia Generalizia e dell'Ospedale "San Giovanni Calibita"
Fatebenefratelli - Isola Tiberina

Anno 7
n. 34



ORDINE OSPEDALIERO di
SAN GIOVANNI DI DIO

**GIORNATA
DEL MALATO**

Intervista a
Don Andrea Manto

**TUTTO IL POSITIVO
DELLA RETE**

Intervista a
Don Marco Sanavio

SOMMARIO

Anno 7
n. 34

EDITORIALE

Ogni momento è importante3
Fra Donatus Forkan

SPECIALE 8 MARZO SAN GIOVANNI DI DIO

Il nostro Fondatore4
Fra Benigno Ramos

ATTUALITÀ

La pastorale vocazionale nell'Ordine5
Silvia Farina

Croazia: un progetto che riaccende la speranza6
Fra Gian Carlo Lapic

UFFICIO MISSIONI

Piccoli pazienti, grandi cause.....6
Fra Moises Martin Bosca

FBF NEL MONDO

Incontro di religiosi per l'Anno della Famiglia.....7
Al via i lavori al Centro San Rafael di Granada.....8
Fra Daniel Màrquez

GIORNATA DEL MALATO

Guarigione e sacramenti9
Franco Ilardo

Il vissuto della malattia: sapere di non poter guarire9
Federico Baiocco

L'INTERVISTA

Tutto il positivo della rete10
Mariangela Riontino

ETICA E OSPITALITÀ

Obiezione di coscienza12
Maria Teresa Iannone

PSICOLOGIA E SALUTE

Quando lo sviluppo psicologico si arresta13
Filomena Moffa, Livia Quintiliani, Luca De Venuti

PROPOSTE

Il silenzio della musica.....13
Angela Chiofalo

SPECIALE VOLONTARI

Avof: cittadini solidali14

Fondazione Di Liegro14

INIZIATIVE

I benefici dell'osteopatia15

La chirurgia laparoscopica avanzata19

Festa dell'Anno Giubilare21
Emanuela Finelli

FIF

Tra certificazione e formazione21
Giovanna D'Ari

Il Comitato Scientifico FIF e AFaR22

AFAR

Vincitori delle borse di studio23

INSERTO VITA ALL'ISOLA.....25



Direttore Editoriale:
Fra Donatus Forkan

Vicedirettore Editoriale:
Fra Rudolf Knopp

Direttore Responsabile:
Franco Ilardo

Comitato editoriale:
Fra José Maria Chávarri,
Fra Angelo Riveros,
Fra Benigno Ramos

In redazione:
Silvia Farina
Emanuela Finelli
Laura Mariotti
Mariangela Riontino

Promozione:
Susanna Bubbico

Foto:
Augusto Fabbri,
Arnaldo Lucianetti,
Franco Ilardo
Giuseppe Micheli
Emanuele Calcopietro

Redazione:
Ufficio Stampa FBF
Lungotevere de' Cenci, 5
00186 Roma
Tel. 06.68.37.301
ufficiostampafbf@gmail.com

Grafica e impaginazione:
Cristina Zarli e Federica Cappellini

Stampa:
Arti Grafiche s.r.l.
Via Vaccareccia, 57
00040 - Pomezia (RM)

Hanno collaborato a questo numero:
Fra Donatus Forkan
Fra Benigno Ramos
Silvia Farina
Fra Giancarlo Lapic
Fra Moises Martin Bosca
Fra Daniel Màrquez
Fra Nemesio Vargas
Federico Baiocco
Maria Teresa Iannone
Filomena Moffa
Livia Quintiliani
Luca De Venuti

Angela Chiofalo
Filippo Alegiani
Giovanna D'Ari
Dario Manfellotto
Chiara Donati

Autorizzazione:
Tribunale di Roma
n. 52/2005
del 21/02/2005

Tiratura:
18.000 copie
DIFFUSIONE GRATUITA



Ogni momento È IMPORTANTE

di **FRA DONATUS FORKAN**
Priore Generale

Carissimi lettori de *l'Isola della Salute*,

Mentre l'Anno Europeo del Volontariato sta giungendo al termine, vorrei ricordare l'enorme contributo dei volontari nei confronti di tante persone. È anche l'Anno della Famiglia di San Giovanni di Dio, e siamo veramente felici che molti volontari facciano parte della nostra Famiglia. Sono migliaia di persone di ogni età che dedicano parte del proprio tempo agli altri, nei nostri centri e servizi.

Il volontariato è parte di noi, è un'espressione dell'Ospitalità alla quale abbiamo dedicato la nostra vita. La tradizione del volontariato risale a San Giovanni di Dio, quando iniziò la sua missione a Granada: da solo avrebbe potuto fare ben poco, ma col tempo attirò le persone alla sua causa, ricevendone aiuto e sostegno materiale, in quanto non aveva alcun mezzo né un posto in cui accogliere i poveri e i malati.

Per noi, ogni momento in cui un volontario presta la sua opera è importante, perché il lavoro da realizzare è tanto, per sostenere le persone di cui ci prendiamo cura, che in molti casi hanno bisogno della presenza di qualcuno che possa garantire loro una qualità di vita. Oltre ovviamente al personale sanitario e ai familiari, i volontari possono fare la differenza, con un sostegno diretto, attraverso il proprio operato o, in altri casi, con le raccolte di fondi. Questo anno particolare, dedicato al Volontariato e alla Famiglia di San Giovanni di Dio, costituisce un'opportunità per riconoscere e dimostrare il nostro apprezzamento per i volontari che operano in tutto il mondo, nei centri e nei servizi del nostro Ordine.

Donando il vostro prezioso tempo alle persone che si trovano in una situazione difficile, fate sentire loro che sono amate, che qualcuno si prende cura di loro, e realizzate così una missione veramente grande.

Grazie a tutti.



Il nostro Fondatore

di **FRA BENIGNO RAMOS**
Padre Priore



Proprio in questi giorni che trascorrono tra l'11 febbraio Festa del Malato e l'8 marzo San Giovanni di Dio festeggio i miei primi due anni di permanenza a Roma in veste di Padre Priore dell'Ospedale dell'Isola: un periodo che mi ha permesso di prendere confidenza con la città e con questo nostro antico nosocomio. Vi chiedevo al mio insediamento di concedermi un po' di tempo per comprendere la novità che la nuova situazione comportava per me, proveniente dalla realtà spagnola, sicuramente diversa, pur facente parte della stessa cultura europea e mediterranea. Guardandomi attorno, a proposito di diversità e similitudini, la prima cosa che non ho potuto far a meno di ammirare - due anni fa - fu la statua di marmo bianco di San Giovanni di Dio che sovrasta l'Ospedale, Ponte Garibaldi e il fiume Tevere: il simbolo del nostro Fondatore mi congiunse idealmente e fisicamente alle mie origini e alle mie scelte di vita ed il Suo sguardo di "ospitalità" sulla "città eterna" mi fece sentire immediatamente accolto in questa nuova dimensione. Nella vostra città non mancano di certo storia, testimonianze della cristianità, luoghi di culto eppure questa immagine di San Giovanni di Dio - deposta nell'anno 1934 - ricorda ai romani più distratti quell'opera di sanità che avviene quotidianamente nell'Isola della Salute. Vorrei ricordare in questa occasione anche la provocazione di Fra Pierluigi Marchesi che in uno dei suoi discorsi disse: "...la Chiesa indirizzi i pellegrinaggi più verso gli ospedali che verso i santuari".

Mi appresto con gioia quindi anche quest'anno a celebrare l'8 marzo la festa del nostro Fondatore San Giovanni di Dio, Patrono dei malati, degli operatori sanitari e degli ospedali, e Patrono speciale dei librai, il Santo che fondò più di 500 anni fa l'Ordine Ospedaliero che oggi porta il suo nome e dei Fatebenefratelli.



Foto di G. Micheli

Granada in fiore per San Juan de Dios Festa grande ad Afagnan

di **VICTOR CARMONA**

Ospedale S. Rafael - Fatebenefratelli

Al passaggio del Santo in processione, le strade della città si tingono di petali rossi, lasciati cadere dalle finestre e dai balconi circostanti. La solennità di San Juan de Dios, co-Patrono di Granada, è una delle ricorrenze più sentite dalla gente del posto. Nei giorni di Novena che precedono la grande festa dell'8 marzo, la Basilica di San Juan de Dios è gremita di fedeli che venerano le reliquie del Santo e portano mazzi di fiori rossi, segno della loro fede. Le *camareras* li utilizzeranno poi per decorare la statua del Santo. Su un trono di garofani e rose, con una veste ricamata d'oro, San Giovanni di Dio viene portato in processione per le vie della città: oltre ai Fatebenefratelli sono presenti gli altri ordini religiosi, le autorità civili e una scia di fedeli. Tappa significativa è il passaggio della processione nell'Ospedale San Rafael dei Fatebenefratelli dove viene impartita la benedizione ai malati di cui San Giovanni di Dio è Patrono.



di **FRA PASCAL AHODEGNON**

Direttore Generale Ospedale S. Jean de Dieu



L'8 di marzo si festeggia con grande solennità qui ad Afagnan in Togo, dove 50 anni fa è stato fondato "l'Hopital Saint Jean de Dieu", rifugio dei poveri e degli ammalati. Si inizia con la novena a San Giovanni di Dio che termina l'8 marzo con la Messa Solenne presieduta dal Vescovo della Diocesi, a cui partecipano tutte le comunità religiose e sacerdotali della Diocesi, le autorità politico-amministrative di Afagnan senza dimenticare i capi dei villaggi dintorni. Durante la cerimonia vengono premiati alcuni collaboratori per gli anni di servizio trascorsi nel Carisma di Ospitalità. Grande festa popolare che coinvolge tutti i partecipanti con visita speciale a tutti i ricoverati e visite ambulatoriali gratis anche per coloro che non sono ricoverati nell'Ospedale dei Fatebenefratelli. Sono previsti anche dei convegni aperti a tutti per approfondire la conoscenza del Santo. In particolare, il tema di quest'anno è stato la Famiglia di San Giovanni di Dio.



di **SILVIA FARINA**
Curia Generalizia

La Pastorale Vocazionale nell'Ordine

«Bisogna essere creativi, immaginativi e lanciare delle sfide, soprattutto in questo periodo contrassegnato dalla crisi a vari livelli: politico, economico e religioso». Così il Priore Generale dei Fatebenefratelli, Fra Donatus Forkan, ha incoraggiato quanti operano nel campo delle vocazioni in occasione dell'Incontro di Pastorale Giovanile Vocazionale per le Province Europee dell'Ordine, ospitato dalla Curia Generalizia nel mese di gennaio. «Invece di scoraggiarci - ha proseguito Fra Donatus - dobbiamo fare come Pietro, che ascoltando la parola di Gesù getta le reti malgrado



Celebrazione Eucaristica

tutto facesse prevedere una pesca infruttuosa». L'incontro, organizzato nell'ambito delle celebrazioni per l'Anno della Famiglia di San Giovanni di Dio, ha visto la partecipazione di una trentina di persone, tra Confratelli e Collaboratori impegnati in quello che è uno dei settori più importante per la vita dell'Ordine. Promuovere una pastorale giovanile vocazionale rinnovata. Questo il tema dell'incontro, in risposta alla particolare chiamata che la vita religiosa sta vivendo in questo momento, ossia a sapersi adattare ai segni dei tempi e ai nuovi bisogni della società. Nel corso di questa settimana di incontri, i relatori appartenenti alle altre istituzioni religiose hanno presentato le loro relazioni e raccontato varie esperienze in campo vocazionale, mentre gli altri partecipanti hanno potuto offrire il loro contributo presentando le azioni concrete che vengono svolte nelle diverse Province in questo ambito.

A conclusione di queste giornate di lavoro si è proposta l'istituzione di una Commissione Europea per la Pastorale Vocazionale Giovanile, nonché la creazione di una comunità internazionale a Granada o in un'altra città dell'Europa per promuovere questo tipo di pastorale. In questo senso diventa fondamentale garantire la formazione permanente delle persone responsabili della Pastorale Giovanile Vocazionale, ma soprattutto dare la possibilità ai giovani che lo desiderano di ricevere una formazione anche attraverso un'esperienza concreta nelle case dell'Ordine nei Paesi in via di sviluppo.

Due Professioni temporanee in Madagascar

Il 5 febbraio 2012, nella Parrocchia di Marahoho, ad Antananarivo, nel corso della Santa Messa presieduta dal Vicario Generale della Diocesi e celebrata, oltre che dal Parroco, anche da altri sacerdoti, due novizi nativi del Madagascar, Fra Denega Ramahefasoa e Fra Jean Guillaume Rasolondraibe, hanno emesso i primi voti nelle mani del Priore Generale dell'Ordine, Fra Donatus Forkan, alla presenza del Provinciale Francese, Fra Alain-Samuel Jeancler. I due novizi hanno letto la formula nella loro lingua madre, il malgascio. Di seguito il Priore Generale ha rivolto un discorso ai presenti, nel quale ha sottolineato come i due giovani, Denega e Jean Guillaume, siano stati chiamati nello stesso modo in cui Gesù ha chiamato i suoi primi discepoli, e come ciò costituisca un invito ad essere vicini a Dio e ad ascoltarlo, in poche parole, un invito ad appartenere a Dio. La cerimonia ha visto la partecipazione di Confratelli



e Collaboratori appartenenti alla Provincia Francese, oltre a molte Suore, religiosi, parenti ed amici dei due neo-professi. La Liturgia è stata particolarmente apprezzata, anche perché allietata da musiche e danze. È stata un'esperienza bellissima e molto toccante, soprattutto per i visitatori provenienti dall'Europa. Dopo la celebrazione tutti i presenti sono stati invitati a partecipare ad un rinfresco, organizzato nella sala parrocchiale, rinnovata anche grazie all'aiuto economico ricevuto dalla Provincia Francese. La cerimonia era stata preceduta, il giorno prima, dalla tradizionale benedizione della Famiglia, che ha luogo in Madagascar ogni qual volta si tiene un matrimonio, un'ordinazione sacerdotale o una professione religiosa, mentre il giorno dopo si è tenuta la posa di un albero di melograno e la benedizione del terreno su cui sorgerà una struttura destinata a pazienti con problemi mentali.



Cerimonia per le Professioni temporanee



di **FRA GIAN CARLO LOPIC**
Curia Generalizia

Croazia: un progetto che riaccende la speranza



Un evento particolarmente importante ha segnato la missione dell'Ordine nell'anno passato: il 29 maggio 2011 è stato inaugurato a Cernik in Croazia il nuovo Ospedale dei Fatebenefratelli dedicato a San Raffaele Arcangelo per la riabilitazione dei malati mentali e le cure palliative. La zona in cui sorge l'ospedale è un territorio che nel conflitto degli anni '90 ha subito notevoli devastazioni e le ferite che la gente porta dentro di sé devono ancora rimarginarsi. Sin dall'inizio l'Ospedale Fatebenefratelli di Cernik ha posto grande attenzione nella cura del disturbo post-traumatico da stress, caratteristico di chi ha vissuto un'esperienza bellica. Sintomo principale è la continua ripetizione dell'evento traumatico, che può manifestarsi da dopo sei mesi fino a 30 anni dall'evento vissuto. Lo scopo della cura è di riportare il paziente al suo equilibrio naturale come era prima del trauma. Sulla base delle esperienze degli altri centri terapeutici in Croazia e di altre modalità di cura dell'Ordine di San Giovanni di Dio, qui nell'Ospedale di Cernik si esegue un trattamento combinato tra farmacoterapia, psicoterapia individuale e di gruppo, terapia sociale. Vengono inoltre organizzati laboratori di musica, canto corale, informatica e ancora arte, pittura, pirografia e scultura.

Particolarmente importante è poi il lavoro di consulenza matrimoniale, familiare e con esperti vari di cui i pazienti possono usufruire a seconda delle proprie esigenze.

Con queste attività ci si sforza di incoraggiare i pazienti a mantenere il resto della capacità lavorativa congruente alle loro possibilità mentali e fisiche. Ovviamente non viene tralasciata la vita di fede, che per molti è un aspetto imprescindibile per la cura. Il lavoro di riabilitazione terapeutica con gli ospiti ricoverati e con coloro che frequentano il day hospital viene portato avanti da un team multidisciplinare composto da psichiatri, psicologi, assistenti sociali, educatori, infermieri e altre figure professionali, con la supervisione e il contributo carismatico dei religiosi Fatebenefratelli.

Le prime osservazioni e le prime esperienze raccolte stanno già dimostrando la positività del lavoro che si svolge, sia come ospedale sia nella collaborazione con le famiglie. Questi primi risultati rappresentano uno stimolo a continuare su questa strada e a proseguire il cammino nello spirito dell'Ospitalità, con impegno, speranza e amore facendo sì che ogni azione tenda a umanizzare ogni progetto riabilitativo di cura degli ospiti.



di **FRA MOISES MARTIN B.**
Direttore Ufficio Missioni
e Cooperazione Internazionale
Curia Generalizia

Piccoli pazienti, grandi cause

Cuidam, in spagnolo significa "curami" ed è il nome di uno dei programmi di solidarietà promossi dall'Ospedale San Giovanni di Dio di Esplugues de Llobregat, nelle vicinanze di Barcellona (Spagna).

Una struttura sanitaria materno-infantile che conta ben 351 posti letto, di cui 275 pediatrici, e che dispone delle tecnologie mediche più avanzate. Negli ultimi anni l'Ospedale ha visto aumentare in modo crescente la richiesta di cure e assistenza sanitarie a persone particolarmente disagiate.

Il Programma *Cuidam*, nato nel 2004, vuole essere una risposta solidale e impegnata nei confronti di queste persone; in modo specifico è rivolto ai bambini che, non potendo usufruire di un'assistenza medico-chirurgica di alta specializzazione nel loro Paese d'origine, vengono accolti nell'Ospedale San Giovanni



di Dio di Barcellona, dotato di attrezzature mediche e di specialisti idonei a trattare queste patologie. L'iniziativa si realizza grazie al supporto dei tre soci fondatori - oltre all'Ospedale San Giovanni di Dio, la società DKV Seguros, la Fondazione El Somni dels Nens e l'Opera Sociale San Giovanni di Dio - che condividendo gli stessi valori e lo stesso impegno in campo sociale, conferiscono al programma un carattere pluralista e diversificato allo stesso tempo.



di **FRA DANIEL MÀRQUEZ**
Consigliere Generale
Responsabile Ufficio
Informazione e Comunicazione
Curia Generalizia

Incontro di religiosi per l'Anno della Famiglia

Sessanta tra Religiosi e Suore, appartenenti a dieci congregazioni religiose, si sono incontrati il 26 gennaio presso l'Auditorium 'San Giovanni di Dio' di Kattappana (India) in occasione dell'Anno della Famiglia Ospedaliera. Il Provinciale, Fra Antony Palamattom, ha ringraziato i presenti ed in particolare le congregazioni delle Suore appartenenti alla Famiglia di San Giovanni di Dio. Fra Joseph, della diocesi di Pala (Kerala-India), ha tenuto un discorso su "La vita religiosa e la missione". Il tema della Famiglia di San Giovanni di Dio è stato presentato in quattro gruppi, ed ha riscosso una grande partecipazione. Nel suo insieme l'incontro ha aiutato i Confratelli e le Suore a conoscersi meglio, ed ha rinnovato l'impegno nel "Ministero Sanante" come Famiglia di San Giovanni di Dio.



"Mostrate sempre Ospitalità"

In occasione di un incontro al quale hanno partecipato vari Ordini e Congregazioni di Religiosi Fratelli, il nostro Fra George Joseph Tecku ha ricevuto il 22 gennaio scorso un riconoscimento come Religioso Fratello dell'Anno.

L'Arcivescovo José Horacio Gomez, quinto Arcivescovo di Los Angeles, dopo la benedizione ha consegnato il premio a Fra George. Nel suo discorso, ha detto che Fra George manifesta l'Ospitalità e la Fratellanza nella sua cura attenta ai residenti del St. John of God Retirement and Care Center. È un Confratello che ascolta le necessità dei residenti ed è molto apprezzato anche dai Volontari. Fra George è cresciuto in una famiglia che gli ha trasmesso il valore della vita comunitaria e della gentilezza verso gli altri. Ci congratuliamo con Fra George, e partecipiamo alla sua gioia; questo premio costituisce per noi un grande onore.



In cammino per Fatima

Incontro del Definitorio Generale a Granada (24 - 28 gennaio) per la valutazione dell'ultimo sessennio. Questo incontro ha previsto essenzialmente dei momenti di preghiera, di meditazione, riflessione, valutazione e programmazione, per animare la vita dell'Ordine fino alla celebrazione del prossimo Capitolo Generale, che si celebrerà nel mese di ottobre a Fatima, in Portogallo.

I precedenti incontri annuali si sono tenuti: a Granada nel 2007; a Kostenz (Germania), nel 2008; a Madeira (Portogallo), nel 2009; a Parigi (Francia) nel 2010 e a Roma, presso la Curia Generalizia, nel 2011.

Al via i lavori al Centro San Rafael di Granada

Ala presenza del Sindaco della città di Granada, il Priore Generale assieme al suo Consiglio, al Superiore Provinciale dell'Andalusia, ai Confratelli delle comunità di Granada, alunni e dirigenti della Scuola Speciale del Centro San Rafael, oltre a Collaboratori, amici e benefattori, ha deposto la "prima pietra" per la costruzione di un nuovo Centro, che si prevede di portare a compimento nel 2013. Il nuovo centro prevede una residenza per 20 utenti, un'unità diurna per 20 persone con gravi disabilità e un centro occupazionale per 25 utenti, tutti adulti, che attualmente frequentano la Scuola Speciale del Centro San Rafael e che in famiglia non possono disporre di cure e assistenza a tempo pieno. Il terreno per la costruzione del centro, che si trova nel distretto di Chana, ha una superficie di 1.860 metri quadri circa, ed è stato ceduto dall'Amministrazione Comunale di Granada.



XI Congresso di Psichiatria "San Giovanni di Dio"

Università Cattolica di Lisbona

Il XI Congresso di psichiatria San Giovanni di Dio, in programma dal 23 al 25 febbraio 2012 presso l'Università Cattolica di Lisbona ha avuto come tema centrale. La qualità nel campo della Salute mentale, curare con saggezza e umanità: il convegno, organizzato dai Fatebenefratelli insieme alle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù presenti in Portogallo è stata un'occasione di aggiornamento per gli operatori dei Centri Ospedalieri, ospedali pubblici, istituti ed enti accademici, impegnati nel mondo della salute. Tenuto conto dell'attuale congiuntura economica, gli istituti ospedalieri vogliono così rafforzare la propria disponibilità ad offrire dei servizi di qualità e di ospitalità nel campo dell'assistenza e della cura.

Inizia la sua attività l'ufficio a Bruxelles

L'ufficio europeo dell'Ordine ha iniziato la sua attività il 16 gennaio scorso. Il Priore Generale Fra Donatus Forkan e il presidente della Commissione Europa Fra Rudolf Knopp hanno dato il benvenuto al Dott. Carlo Galasso. Italiano, Galasso ha trent'anni ed è un giurista specializzato in diritto comunitario. È stato scelto dalla Curia Generalizia dopo una selezione condotta a livello europeo e dopo un attento esame da parte della Commissione Europa. Vanta esperienze nella collaborazione con le istituzioni europee avendo compiuto un tirocinio presso un ufficio legale internazionale a Bruxelles. In un primo tempo, il Dr. Galasso trascorrerà dei brevi periodi in alcune Province europee per conoscere meglio la realtà dell'Ordine. Nell'ambito di questi soggiorni tenterà di capire meglio le attese delle Province nei confronti del nuovo ufficio, prenderà conoscenza dei progetti europei già in atto oltre ad elaborare un quadro generale dell'attività dell'Ordine in Europa.



Fra Rudolf Knopp, Carlo Galasso, Fra Donatus Forkan.



di **FRANCO ILARDO**
Direttore Responsabile
"Isola della Salute"

Guarigione e sacramenti

Il Messaggio del Santo Padre per questa XX Giornata Mondiale del Malato (11 febbraio) è incentrato sui "Sacramenti di guarigione: Penitenza, Riconciliazione e Unzione degli Infermi". Risponde Don Andrea Manto, Direttore dell'Ufficio di Pastorale Sanitaria presso la Conferenza Episcopale Italiana e nuovo Responsabile per la pastorale sanitaria nella Diocesi di Roma.



In che modo un Sacramento può essere "curativo" in una situazione di malattia?

Il Sacramento è "cura" di Dio per la persona, e lo è anzitutto in ordine al suo fine eterno, perché questa non è riducibile solo alle dinamiche biologiche o psicologiche, ma è molto di più: è un essere orientato a Dio, suo Creatore. D'altra parte, sappiamo anche che la fede ha un potere di guarigione: lo sappiamo attraverso i miracoli di Gesù, e attraverso tante altre straordinarie testimonianze (l'esperienza di Lourdes e non solo). C'è realmente un legame tra il nostro essere spirituale e la nostra vita biologica, fisica, psicologica. Essere risanati dal peccato, essere perdonati, significa essere in qualche modo "riscattati" nelle dinamiche della nostra vita fisica. Possiamo accennare al caso degli atti di fede che hanno avuto come esito la guarigione e, ancora di più, al sollievo fisico e spirituale che viene dal Sacramento della Riconciliazione, alla forza dell'Eucaristia, alla straordinaria capacità dell'Unzione degli infermi di accompagnare e consolare i momenti più drammatici della malattia e della sofferenza. Questo è possibile soltanto se la persona non è lasciata sola e se le si è vicina consolandola, e se ci impegniamo a evangelizzare il mondo della salute perché sia annunciato il Vangelo della salvezza.



di **FEDERICO BAIOTTO**
Responsabile Ambulatorio
di Ostetricia
e Responsabile Medici Unitalsi

Il vissuto della malattia: sapere di non poter guarire

Non tutte le malattie sono guaribili, ma tutte sono curabili e la persona che soffre sa che potrà passare attraverso la consapevolezza di non poter guarire. Questo il quesito che abbiamo posto quest'anno ai nostri relatori: Mario Melazzini, medico, malato di SLA e Presidente dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, e Maria Teresa Iannone, Presidente del Comitato di Bioetica del Fatebenefratelli all'Isola Tiberina, con la moderazione di Piero Badaloni e le conclusioni catechetiche di Monsignor Nicola Filippi. Quando l'individuo si trova in una condizione di malattia percepisce quanto la malattia non faccia parte del nostro immaginario di persone "normali". Solo nella condizione di malato si cambia l'atteggiamento: tanto più se l'individuo è anche medico la condizione diventa sconvolgente sia per il malato che per l'operatore sanitario che deve comunicare la

Cosa rappresenta per Lei la sua recente nomina a Responsabile per la pastorale sanitaria nella Diocesi di Roma?

Accolgo questo nuovo incarico come un impegno a servire a tempo pieno la Diocesi a cui appartengo. In diversi modi, ho servito la Diocesi anche attraverso l'incarico di Direttore dell'Ufficio Nazionale di Pastorale Sanitaria presso la CEI, ma ora mi è richiesto un servizio esclusivo, con maggiore attenzione alle realtà della Chiesa di Roma e un amore speciale alle situazioni di sofferenza presenti nella città. Qui potrò mettere a frutto l'esperienza maturata all'Ufficio Nazionale e accompagnare da vicino straordinarie realtà assistenziali come quella del Fatebenefratelli all'Isola Tiberina, con cui ho già proficuamente collaborato in questi anni.





di **MARIANGELA RIONTINO**
Ufficio Stampa
Fatebenefratelli

TUTTO IL POSITO VO DELLA RETE

Le vie del Signore sono infinite ma possono essere anche telematiche. Ce lo insegna don Marco Sanavio, tecnologia con la pastorale. Dalla scrivania del suo computer cerca di svolgere la sua missione di pastore,



Don Marco lei ama molto le nuove tecnologie... si legge nei suoi brevi curricula che è riuscito a coniugare la tecnologia con la pastorale. Come ci riesce?

In realtà è uno sforzo quotidiano quello di coniugare la pastorale con la tecnologia perché la tecnologia sfugge e corre a una velocità incredibile, mentre la pastorale tende un po' a replicare degli schemi in maniera seriale. Da poco ho aperto un blog - www.webpastore.org - che cerca di proporre spunti di riflessione sulla pastorale attraverso la rete. Il tentativo è questo: cercare di riflettere su delle prassi già esistenti o di ipotizzarne di nuove e capire se altri operatori pastorali le condividono, le hanno utilizzate, o magari vogliono aggiungere qualche loro suggerimento a ciò che già si sta mettendo in atto.

Lei si occupa di educazione attraverso il portale Diweb, il Servizio Informatico della Diocesi, l'Azione Cattolica Ragazzi di Padova. C'è poi il progetto Anicom - animatori della comunicazione - un servizio per i formatori e i collaboratori parrocchiali che vogliono acquisire competenze pastorali e culturali legate al mondo della comunicazione. Tutte queste interessanti iniziative quanto vengono seguite?

Partiamo dal progetto Anicom che è un contenitore di tanti rivoli diversi. Tra questi l'apprendimento a distanza, ma anche l'andare in piazza con un gruppo di 50 teenager che ballano hip hop per attirare l'attenzione sulla mensa dei poveri a qualche giorno da Natale. Diciamo che i canali sono talmente tanti che si fa fatica a dire quali sono seguiti e in che modo. Posso dire per esempio che l'iniziativa di apprendimento a distanza dello scorso anno ha avuto un'ade-



Un momento del flash mob

sione di circa i 2/3 delle parrocchie della diocesi che conta circa 1 milione di abitanti. È stato soprattutto il numero di persone coinvolte negli incontri finali a darci l'idea concreta di quanto quest'iniziativa era stata seguita: a ogni appuntamento erano presenti circa 200-250 genitori e relativi figli. Il nostro intento era aiutare le famiglie a un utilizzo più sano di videogiochi, telefonini e altri strumenti digitali e abbiamo visto che il messaggio trasmesso dai 3 video messi in rete, era stato recepito.

Lei utilizza il web per offrire una formazione a educatori, catechisti, giovani e famiglie. Video su temi importanti come la pace, lezioni e-learning e forum su cui confrontarsi. Come vede l'applicazione di questo format digitale alla pastorale vocazionale?

Per la pastorale vocazionale a Padova abbiamo fatto altre scelte. Lo scorso anno il prete che si occupa di questo ambito ci ha chiesto di realizzare un video che raccontasse l'unicità della persona e la presenza del disegno di Dio nella vita di ogni individuo. Oltre a realizzare questo video, abbiamo coinvolto anche i The Sun, un gruppo rock molto interessante con una grande sensibilità per la realtà di fede. Questo gruppo ha suonato e girato parecchie comunità della diocesi per arricchire e rendere più efficace l'idea trasmessa dal video. Abbiamo poi incontrato personalmente i ragazzi che hanno partecipato a questa iniziativa, prima tutti insieme, poi in un incontro individuale con quelli che si sono dimostrati più interessati. Mi preme sottolineare come in tutte le iniziative, noi di Padova preferiamo una tecnica mista: c'è il web, ma ci sono anche altri canali di comunicazione come il ballo, la musica, la radio, etc. ma c'è soprattutto l'incontro di presenza, e a questo noi non rinunciamo mai.

Nel messaggio della 46ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, il Papa ha parlato del silenzio come parte integrante della comunicazione, momento in cui ascoltiamo e conosciamo meglio noi stessi. Quale ruolo ha il silenzio nei nuovi mezzi di comunicazione?

Penso ad esempio a una persona che sta navigando. Fisicamente è in silenzio, però in realtà ha dentro di sé una serie di sensazioni, sentimenti, pensieri che si agitano. Penso alle angosce esistenziali degli adolescenti che si sentono un po' persi e cercano un riferimento. Penso poi a chi è esternamente in silenzio, ma nelle cuffie ascolta la musica a volume altissimo, frastornato da un brano dietro l'altro. Penso allora che questo messaggio del Papa ci dica: attenzione! Io aggiungo che forse c'è bisogno di un po' di digiuno digitale, non tanto come privazione fine a se stessa, ma perché c'è qualcosa di più importante da riscoprire, come condividere con gli amici un'escursione

direttore del Servizio Informatico della diocesi di Padova, che dal 1999 si occupa di coniugare il mondo della tecnologia con la pastorale. Ce lo insegna don Marco Sanavio, tecnologia con la pastorale. Dalla scrivania del suo computer cerca di svolgere la sua missione di pastore, senza mai dimenticare l'importanza dell'incontro di presenza - come lui stesso ci ha detto.

in montagna o vivere un momento con la propria famiglia. La dieta mediale è un po' come la dieta dei cibi: dopo le feste tutti ci sentiamo un po' appesantiti e così, anche se non seguiamo delle diete ferree, sappiamo autoregolarci per non star male poi. In maniera analoga è bene che assumiamo degli equilibri nell'ingurgitare comunicazioni elettroniche.

Il Papa allo stesso tempo parla della rete come di un luogo dove sempre più spesso vengono fornite risposte a domande che l'uomo non si pone e a bisogni che non avverte. Può un religioso/educatore/catechista anticipare i bisogni dei giovani e delle famiglie?

La strategia più interessante è quella dell'ascolto: l'operatore sia pastorale sia vocazionale ha le antenne tese. La richiesta di compagnia per combattere la noia, la solitudine - ad esempio - è una delle richieste più forti soprattutto nelle reti sociali e una buona idea è dare una risposta sensata che orienti anche all'incontro. Io per un periodo ho gestito una chat, la "Chat amica", un stanza digitale dove confidare i propri problemi a psicologi, sacerdoti e volontari. Dopo un paio di chiacchierate, però, rimandavamo sempre la persona a qualcuno che abitasse nella propria zona, per avere un punto di riferimento. Il "contatto digitale" è troppo parziale per riuscire a fare un cammino vero con le persone, un cammino più profondo; per questo, c'è bisogno di qualcuno che ti stia vicino, che ti abiti vicino e che ti possa fisicamente accogliere.



Corso su cartoni animati



Il Papa guarda con interesse a varie forme di siti, applicazioni e reti sociali che possono aiutare l'uomo a vivere momenti di riflessione. In particolare si sofferma sull'essenzialità dei brevi messaggi, spesso non più lunghi di un versetto biblico. Qual è la sua opinione sui social network?

È vero: nella liturgia ci sono messaggi brevi colmi di significato - come i versetti dell'Alleluia - che sono anche più brevi di 140-160 caratteri, cioè più brevi di un messaggio su Twitter. Bisogna però distinguere i vari social network che hanno usi e sfumature diversi. Twitter va bene per tenersi aggiornati rapidamente in mobilità, per raccontare degli eventi in diretta, per far girare una sorta di volano sociale all'interno di un gruppo di amici. Facebook è qualcosa di più complesso, fatto di foto, video, audio, giochi, interazioni: è un ambiente vitale. Penso che non possiamo rinunciare ad abitare questi ambienti vitali, l'importante è farlo senza secondi fini. Io pastoralmente non entro per postare immediatamente sulla bacheca di qualcuno delle frasi di Vangelo. Io entro da uomo tra gli uomini. Dopo ovviamente le mie proposte, il mio modo di vivere si riflettono anche in rete così come il desiderio di parlare con parole di Vangelo ed è lì che comincia l'azione pastorale.

Fatebenefratelli all'Isola Tiberina è sul web con un sito che, oltre a offrire informazioni relative ai diversi servizi dell'Ospedale, ha anche una sezione dedicata a notizie, eventi, video, dirette streaming. Come vedrebbe l'approdo di un Ospedale su un social network?

A questo proposito ho esperienza non tanto di un Ospedale come istituzione ma di medici, di personale sanitario con dei profili pubblici. Per fare un esempio il caposala di una "piastra operatoria" ha una pagina Facebook dove persone che erano ricoverate lì ringraziavano per il servizio ricevuto, oppure altri che si proponevano come volontari durante il periodo natalizio. C'erano anche persone che, preoccupati per la propria salute, chiedevano consigli medici. Si aprono quindi canali nuovi all'interno di un mondo vitale.



di **MARIA TERESA IANNONE**

Coordinatore del Servizio di Bioetica
e Presidente del Comitato di Bioetica

Obiezione di COSCIENZA

Nel 2011 la Commissione Generale di Bioetica, perseguendo il suo obiettivo di "incoraggiare la riflessione e lo studio di temi etici in campo assistenziale..." ha approvato un documento sull'obiezione di coscienza che è stato pubblicato sul sito dell'Ordine (<http://www.oh-fbf.it/Objects/Pagina.asp?ID=2275>).

Questo documento affronta il tema prima di tutto sul piano teorico, analizzandolo dal punto di vista etico e deontologico così come dal punto di vista giuridico tanto di ordine nazionale che internazionale.

Un attento esame del punto di vista del Magistero della Chiesa e della Carta d'Identità dell'Ordine permettono, poi, di esaminare ipotesi specifiche di dilemma come nel caso dell'obiezione dei farmacisti e della prescrizione della pillola del giorno dopo.

Il documento si conclude suggerendo alcuni criteri generali per affrontare nelle Istituzioni dell'Ordine i conflitti dei valori. Tali criteri prevedono, innanzitutto, un'obiezione di coscienza prima dell'obiezione di coscienza che implica che la medicina non smetta mai di approfondire le riflessioni sulla vita per consentire un percorso stimolante volto alla conoscenza vera e alla verità. Viene ribadito il ruolo della formazione che mantenga viva la possibilità di consentire il

discernimento necessario per essere pronti ad affrontare percorsi eticamente orientati che portino a formulare risposte al rischio reale di impegnarsi verso falsi miti di efficientismo. Infine il criterio dell'affermazione di coscienza può essere utile alle istituzioni sanitarie per formare i propri operatori verso linguaggi morali condivisi e di coerente testimonianza delle proprie convinzioni, sia a livello istituzionale che personale, senza i quali l'esercizio dell'obiezione di coscienza rischia di non riuscire a contrastare le tendenze attuali che la vedono, di fatto, sempre più messa in discussione. L'affermazione di coscienza può rispondere con la forza e la pazienza proprie di chi ha come obiettivi la stabilità e la sicurezza delle proprie opere, alle domande che oggi la società ci pone. Quest'ultimo punto risulta rafforzato da una novità giuridica in quanto, nell'ottobre 2010, il Consiglio d'Europa ha approvato una risoluzione (cfr. Risoluzione 1763 del 7 ottobre 2010 "Il diritto all'obiezione di coscienza nelle prestazioni sanitarie garantite per legge") nella quale - per la prima volta - si afferma la possibilità di una obiezione di coscienza delle istituzioni e non solo del singolo professionista.

Il documento prevede infatti che "nessun ospedale, ente o persona può essere oggetto di pressioni, essere ritenuto responsabile, essere obbligato o subire discriminazioni di alcun tipo per aver rifiutato di essere sede, eseguire o assistere una interruzione di gravidanza, un aborto spontaneo indotto, un atto eutanasi, o qualsiasi azione che potrebbe causare la morte di un feto o di un embrione, qualunque siano le ragioni" (art. 1). Com'è noto, le risoluzioni e le raccomandazioni non vincolano giuridicamente i Parlamenti e Governi ad osservarle, ma rappresentano un atto di orientamento per i Paesi membri esprimendo una significativa rilevanza culturale e aprendo spazi nuovi di riflessione non solo per sancire in modo più delineato accordi che possono regolare tra lo Stato e l'Ordine la possibilità di non eseguire atti oggettivamente irrispettosi della vita umana, ma anche per promulgare documenti che sostengano culturalmente il dettato dell'enunciato europeo.



Cicogne, nascite e adozioni



Un libro speciale, adatto a festeggiare la Giornata della Vita (5 febbraio), istituita dalla Chiesa nel 1978 in risposta alla legge 194 sull'aborto, per difendere la vita nascente e poi estesa a tutte le fasi e condizioni dell'esistenza umana.

"Cosa pensavi quando mi aspettavi?" è un libro ricco di emozioni che racconta la storia dell'attesa di un figlio, custodita dai papà e dalle mamme che aspettano e sognano l'arrivo di una piccola persona da amare, che sia figlio naturale o adottato.

«Ogni famiglia ha le sue leggende domestiche - dicono le due autrici - cioè quelle storie un po' vere e un po' no che, a furia di raccontarle, si arricchiscono di ricordi e diventano un po' fiabe. Ebbene, la fiaba che ogni bambino ha diritto ad avere è quella che racconta come è stato aspettato e immaginato»

Libro consigliato ai bambini da 0 a 99 anni perché c'è sempre tempo per crescere!

Cosa pensavi
quando mi aspettavi?

Simona Obialero Goia
Enrica Corso

Effatà Editrice
pp. 48 - euro 9.50



di **FILOMENA MOFFA,
LIVIA QUINTILIANI,
LUCA DE VENUTI**
UOS Psicologia Clinica

"Quando lo sviluppo psicologico si arresta: si può costruire una nuova storia?"

Dal gennaio 2011 è stato organizzato presso l'Unità Operativa di Psicologia Clinica (U.O.P.), nell'ambito delle attività del "Centro per l'Adolescenza e Giovane Età", un gruppo di psicodramma analitico rivolto a giovani adulti (18 - 24 anni).

La decisione di dedicare uno spazio terapeutico a questa fascia di età deriva dalla considerazione che i confini con l'età adulta sono sempre più sfumati e problematici a causa dei numerosi cambiamenti sopraggiunti nel sistema familiare, sociale e lavorativo. Lo sviluppo progressivo della maturazione della personalità avviene in gran parte in termini di modificazioni interiori, ma ciò che resta problematico è l'effettivo svincolo e l'indipendenza dalla famiglia di origine.

Tra i possibili tipi di intervento, l'approccio in gruppo, e nello specifico lo psicodramma analitico, costituisce un trattamento indicato per questa fascia di età proprio perché giocando sulla forza del legame tra pari, permette di prendere le distanze dall'adulto e di trovare

la propria identità.

Elemento centrale è il gioco. La possibilità di passare dal discorso al gioco, con l'attribuzione dei ruoli come nel gioco infantile del "facciamo che io sono...", permette la creazione di uno spazio in cui può essere rappresentato quel materiale destinato a restare senza espressione. Lo psicodramma si offre infatti come metodo che consente al messaggio cifrato che il giovane invia al mondo adulto, di ritornare come una questione che lo riguarda soggettivamente. Questo diviene possibile attraverso l'incontro con un adulto/terapeuta che risponde in maniera diversa rispetto alle altre figure adulte incontrate. Attraverso il gioco, che prevede l'utilizzo del corpo e la verbalizzazione delle emozioni la persona riesce a far emergere i propri desideri e a correggere le distorsioni cognitive, tipicamente presenti in questa fascia di età.

Per informazioni: UOC di Psicologia Clinica
(piano terra - scala C).



di **ANGELA CHIOFALO**

Docente di pianoforte principale
al Conservatorio di Rovigo

Il silenzio della Musica



Svegliarsi a Roma la mattina di un 4 febbraio nel silenzio della neve è una magia.

Per un musicista ancora più grande: il pensiero va a tutte le pause che incontriamo quotidianamente quando ascoltiamo o eseguiamo un brano. Pause, silenzi che segnalano una minaccia, silenzi che preludono a domande pressanti, silenzi che sottolineano un vuoto incolmabile, silenzi che ci tranquillizzano e ci inducono a una serenità talvolta inaspettata.

Beethoven rimane per me il genio dei silenzi: l'attacco della quinta Sinfonia, le corone dell'inizio della Sonata op. 31 numero 2, la magica attesa del tema del terzo tempo dell'opera 53, l'Aurora, l'Adagio del secondo movimento del Quartetto op.18 numero 1, per citarne solo alcuni...

I ragazzi sono ormai "frullati" fra clacson, urla, violenze, rumori spesso assordanti, disco music a volume altissimo che, nella migliore delle ipotesi, lascerà solo danni al loro udito.

Intensità del rumore, frequenza del rumore e durata nel tempo all'esposizione del rumore possono provocare ipoacusia e sordità. Costituiscono la causa della malattia professionale più significativa. I ricercatori dell'University College di Londra, ispirandosi al butterfly effect, cioè al fatto che per l'interconnessione di tutto con tutto il battito di ali di una farfalla in Hong Kong potrebbe generare un tornado in Texas, hanno studiato cosa succede al cervello introducendo una piccola perturbazione acustica. Il lavoro ha dimostrato che si genera un enorme effetto a catena: l'impulso ha causato una trentina di nuovi impulsi nei neuroni vicini, che a loro volta hanno causato impulsi nervosi ad altri trenta neuroni, e così via esponenzialmente fino a coinvolgere milioni di neuroni...

Abituarsi ad ascoltare le pause e i silenzi, imparare a comprenderne il significato può darci una chiave per trovare magici spazi in una vita sempre più inutilmente rumorosa.

VOLONTARI ALL'ISOLA

Avof: cittadini solidali

Condivisione e ascolto: questi gli strumenti impiegati dall'Associazione Volontari Ospedale Fatebenefratelli (AVOF) che da più di 25 anni presta servizio presso l'Isola Tiberina. Il suo operare non si limita solo nell'intervenire nelle corsie, in armonia con il carisma di accoglienza ed ospitalità di San Giovanni di Dio, ma si estende ad altri importanti servizi all'interno della struttura ospedaliera: dall'aiuto al paziente durante la consumazione dei pasti all'acquisto - con i fondi dell'Associazione - di articoli necessari al supporto dei ricoverati (pigiami, biancheria, camicie, asciugamani e kit igienico); a questo si aggiunge il prestito di lettini pieghevoli ai familiari che fanno assistenza notturna e la donazione di protesi al seno alle donne operate di mastectomia o di stampelle ai degenti.

Valentina Cossaro, Presidente AVOF

Chi è il Volontario dell'AVOF?

Un comune cittadino, che chiede di far parte di questa Associazione e avendone le caratteristiche e le motivazioni necessarie, dopo aver frequentato il corso di formazione teorico e pratico con personale medico e paramedico, inizia la sua attività. Attualmente l'Associazione conta circa 90 volontari, principalmente donne.

Che ruolo riveste il Padre Priore?

Il Comitato direttivo dell'AVOF è composto da cinque membri di cui tre eletti dall'Assemblea e due, tra i quali il Padre Priore, nominati dall'Ordine. Le nomine da parte dell'Ordine sono finalizzate a garantire, nel pieno rispetto delle diverse motivazioni individuali, la sostanziale rispondenza delle attività svolte all'ispirazione cristiana dell'AVOF.

Ci sono state iniziative per l'Anno Europeo del Volontariato?

Un'importante iniziativa è stata la programmazione di una serie di incontri di formazione, voluti dal Padre Priore e organizzati dalla Fondazione Internazionale Fatebenefratelli, che con l'apporto di qualificati relatori hanno trattato e tratteranno di argomenti vari che riguardano il volontario e il suo ruolo in ospedale. A questo si aggiunge la partecipazione del Personale Direttivo AVOF e di Segreteria al corso organizzato dal Centro Servizi Volontariato della Regione Lazio per la standardizzazione dell'Organizzazione delle Associazioni di Volontariato. Infine, degno di nota, il coinvolgimento dei Volontari nella vendita di uova pasquali e panettoni natalizi per sostenere i progetti di solidarietà dell'Ospedale.



Iniziativa solidale Pasqua 2011

Fondazione Di Liegro

per la disabilità mentale

Da più di 10 anni la Fondazione Di Liegro è impegnata in un'opera di sensibilizzazione e di servizio verso le categorie sociali più deboli. «Don Luigi Di Liegro è una figura storica, soprattutto a Roma dove ha fondato la Caritas diocesana - ha detto la Presidente Luigina Di Liegro - una particolare attenzione di don Luigi era rivolta alle persone con disagio mentale, emarginate dalla società». I volontari della Fondazione Di Liegro sono presenti anche all'Isola Tiberina, presso il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura dell'Ospedale, nel Laboratorio di arte terapia.

Filippo, volontario per il progetto "Famiglie e volontari in rete per la salute mentale", corso di formazione per aspiranti volontari e familiari di persone con disabilità mentale.

Chi è il volontario della Fondazione Di Liegro?

Può essere chiunque. In generale sono persone che per motivi professionali o per interesse personale sono spinti ad avvicinarsi a questo mondo. Diciamo che per una questione di disponibilità di tempo, la maggior parte sono giovani universitari oppure pensionati. Vi sono però anche persone che lavorano e che si impegnano a ritagliare spazio da dedicare agli altri.



Spettacolo teatrale

Qual è il ruolo del volontario nell'ambito della salute mentale?

Si tratta di un volontario particolare, che per il tipo di attività che svolge e per la tipologia di paziente con il quale si relaziona ha bisogno, prima di iniziare, di fare un corso di formazione specifico. Il volontario deve avere una disponibilità all'incontro con gli altri molto forte, più che mai con una persona con problemi di salute mentale. È importante saper valorizzare le risorse di queste persone: un interesse particolare, una passione... e su questa cosa costruire un rapporto. È proprio la relazione la cosa di cui una persona con questi problemi ha più bisogno e che lo aiuta a sentirsi meno solo.

I benefici dell'osteopatia per mamme e bambini



Nell'ottica di rendere sempre più efficiente il lavoro in équipe e di offrire un'assistenza la più completa possibile alle mamme e ai bambini che si rivolgono al nostro Ospedale, l'UOC di Ostetricia e Ginecologia, in collaborazione con la FIF, ha organizzato un corso di formazione per istruire i propri ginecologi e ostetriche sui benefici delle pratiche osteopatiche sulle donne in gravidanza e sui neonati.

Quest'incontro ha visto la presenza di un illustre specialista del settore, il dott. Eddy Deforest: «Un intervento osteopatico possiamo averlo, oltre che durante, già prima della gravidanza come azione preventiva e ancora nel post partum, affinché la paziente possa ritrovare una migliore qualità del movimento e quindi della vita. Si può uscire anche sui neonati, in particolare su coloro che hanno subito un trauma al parto e che potrebbero in futuro avere problemi alla colonna vertebrale».

(Intervista video al Dott. Eddy Deforest su www.fatebenefratelli-isolatiberina.it)



di **FILIPPO ALEGIANI**
Direttore Dipartimento
Discipline Mediche

A lezione di... DIPENDENZE DA FUMO



Prosegue la collaborazione tra l'Ospedale San Giovanni Calibita, la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli e l'Associazione Athenaeum N.A.E., che promuove una serie di iniziative rivolte ai giovani per ampliare la loro conoscenza sui diritti e doveri universali della persona e per la acquisizione di informazioni indispensabili per salvaguardia della loro salute nell'impatto con l'esperienza del vivere quotidiano.

Mercoledì 1 febbraio 2012 presso la Sala Assunta si è tenuto un incontro dal titolo "Educare è prevenire: dipendenza dal fumo": i medici dell'Ospedale hanno incontrato circa 300 studenti di scuole superiori romane con i loro insegnanti per parlare dei meccanismi di dipendenza fisica e mentale indotti dal fumo, dell'impatto sociale, economico e sulla salute del fenomeno e di alcune leggi che ne regolamentano l'uso. L'incontro è stato tenuto dal Prof. Filippo Alegiani, Direttore del Dipartimento di Discipline Mediche, e dal Dott. Claudio Bastianelli dell'UOS di Pronto Soccorso, che hanno messo a servizio dei ragazzi la propria esperienza diretta, per informarli adeguatamente sui rischi derivanti dal fumo di sigaretta, spesso molto sottovalutati. Sono in programma prossimi incontri su temi di educazione sanitaria in cui verranno trattati argomenti proposti dagli studenti e dagli insegnanti.



Bella per l'Africa

Il tuo check-up di medicina estetica per sostenere le emergenze sanitarie di Afagnan (Togo)

Fino a giugno, ogni secondo sabato del mese, lo staff dell'Ambulatorio di Medicina Estetica dell'Ospedale (via della Lungaretta, 177) sarà a disposizione di chi desidera migliorare il proprio aspetto per un check-up cutaneo ad offerta libera. I proventi dell'iniziativa saranno destinati interamente all'Ospedale Fatebenefratelli di Afagnan (Togo) per sostenere l'iniziativa "Afagnan Project", progetto di collaborazione permanente con l'Ospedale dell'Isola per la formazione teorica e pratica di medici ed infermieri in questa parte dell'Africa, colpita da una forte carenza di risorse e mezzi.

Per info e prenotazioni: 06.6837235



PREVENZIONE DONNA:

Nell'ultimo decennio la ricerca scientifica ha fatto passi da gigante per quel che riguarda la prevenzione può vantare l'impiego di metodiche d'avanguardia e grosse tecnologie di automazione.

Un team internazionale



di **GIANCARLO MARIA LIUMBRUNO**
Direttore UOC
Patologia Clinica

L'Unità Operativa Complessa di Patologia Clinica dell'Ospedale ha accolto con entusiasmo l'input della Direzione Generale sensibilissima alla prevenzione delle patologie femminili, ed è attualmente coinvolta in un progetto innovativo che prende origine dallo studio del Prof. Bruce Patterson, un illustre virologo statunitense, sul papilloma virus (HPV). La novità di questo progetto sta nell'aver creato un percorso trasversale all'interno della nostra Unità Operativa che coinvolge anche la ginecologia. All'interno dell'UOC di patologia clinica la sezione di Biologia e genetica molecolare (Responsabile Dott. Mauro Rongioletti) e quella di Ematologia (Responsabile Dott. Fabrizio Papa) sono protagoniste di un'intensa attività di ricerca e sviluppo. Tecniche di Biologia e genetica molecolare vengono applicate su strumenti, come il citofluorimetro, normalmente impiegati nell'Ematologia. Il tutto viene applicato al campo della prevenzione oncologica nella donna, per cui ci avvaliamo anche della collaborazione dei nostri ginecologi. Per mettere a punto l'applicazione in Ospedale di questo nuovo test, lo stesso Prof. Patterson ha offerto il proprio personale contributo nella standardizzazione della nostra ricerca.



Sempre all'avanguardia



di **MAURO RONGIOLETTI**
Responsabile Sezione
di Biologia
e Genetica molecolare

Sono circa 12 anni che svolgiamo attività diagnostica sul virus HPV e, da circa sei anni lavoriamo, tra i primi in Europa, anche sull'HPV-RNA messaggero. Questo test è ancora oggi il punto di riferimento nella valutazione della attività oncogena del virus Hpv. Il nostro lavoro ha ricevuto significativi riconoscimenti in materia di applicazione clinica ed è stato apprezzato anche a livello internazionale ottenendo un premio al meeting dell'European Society of Pathology 2010 Krakow con lo studio: Role of Hpv-mRNA detection in HPV infections. Oggi stiamo lavorando per introdurre un ulteriore esame diagnostico (l'oncotest) in grado di fornirci utili indicazioni nei protocolli di prevenzione del cancro al collo dell'utero. Questo test, ideato e realizzato dal Prof. Patterson dell'università di Stanford USA, è attualmente utilizzato in pochi e selezionati centri diagnostici al mondo. Speriamo, sia per il rispetto che abbiamo meritato con il nostro lavoro che per la qualità della nostra casistica, di contribuire al raggiungimento di ulteriori risultati di utilità diagnostica e clinica.

Un test precoce e accurato



di **FABRIZIO PAPA**
Responsabile Sezione
di Ematologia

La letteratura scientifica mondiale ci insegna che molte donne possono avere un'infezione da papilloma virus, soltanto una piccola percentuale - circa il 4% - però potrebbe sviluppare un cancro del collo dell'utero. Circa il 58% delle donne che si sottopongono a un normale paptest o test del DNA risulta positiva, questo però non implica la naturale progressione di una neoplasia. Grazie al test del Prof. Patterson, che analizza la presenza del virus HPV nella cellula e le alterazioni che ne conseguono, le donne che si sottopongono ai convenzionali test ginecologici potranno essere selezionate meglio, evitando di fare indagini non necessarie a pazienti che non svilupperanno mai un cancro e intervenire invece in maniera mirata su coloro che sono a rischio.

UN TEST DAGLI STATI UNITI

del cancro del collo dell'utero e in prima linea troviamo il Fatebenefratelli all'Isola Tiberina che da sempre

Una prevenzione che porta risparmio



di **BRUCE PATTERSON**
Direttore della Sezione
di Virologia dell'Università
di Stanford (California)

L'applicazione di questo test come analisi di secondo livello, ossia dopo che la paziente si è sottoposta a un convenzionale screening ginecologico, porta degli enormi vantaggi non solo da un punto di vista clinico ma anche in termini di risparmio economico per la struttura sanitaria. Il fatto che questo test sia in grado di individuare non solo la presenza del papilloma virus ma anche di selezionare meglio le donne che rischiano lo sviluppo di un cancro, permette di evitare indagini mediche inutili che vanno a pesare sulle spese della struttura ospedaliera. Per quel che riguarda il sistema sanitario americano, è stato stimato un risparmio di circa 300 milioni di dollari.



Il futuro delle donazioni nelle mani dei giovani

TANTO LO DONA UN ALTRO

CI VUOLE PIÙ CORAGGIO A TROVARE UNA SCUSA CHE A DONARE IL SANGUE.

In Italia c'è bisogno del sangue di tutti. Anche del tuo. E allora, cosa aspetti a donare?

FIDAS
LA SFIDA DI DONARE

Se non verranno fatti gli sforzi e gli investimenti necessari per incrementare le donazioni di sangue, entro il 2020 si andrà incontro a una drastica riduzione nel numero di donatori e delle unità di sangue raccolto. Questo l'allarme lanciato da Fidas e Censis nel corso della conferenza stampa dello scorso 10 febbraio al Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina, durante la quale è stata presentata l'indagine su "La donazione del sangue alla luce dell'evoluzione demografica del Paese". «La fascia d'età dalla quale proviene la grande maggioranza dei donatori è rappresentata dalle persone in età compresa tra i 30 ed i 55 anni, e le proiezioni dei dati demografici evidenziano come si tratti di una componente del corpo sociale destinata a ridursi in modo significativo nei prossimi decenni - ha sottolineato Carla Collicelli, Vice Direttore Generale del Censis.

Pare infatti che i donatori appartenenti a questa fascia di età entro il 2020 si ridurranno di circa un milione. «La crisi economica è un ulteriore fattore negativo - ha aggiunto Aldo Ozino Caligaris, Presidente nazionale Fidas - l'attitudine alla donazione è più tenue in quelle fasce di popolazione che si percepiscono più deboli, sotto il profilo non solo sanitario, ma soprattutto sotto quello sociale ed economico: chi in generale rimane fuori dal mondo del lavoro, non riesce a sentirsi nella posizione di poter donare». Alla conferenza presente anche Giuliano Grazzini, Direttore del Centro Nazionale Sangue. «Ci vuole più coraggio a trovare una scusa che a donare il sangue» è il leitmotiv di tre grandi poster in cui alcuni giovani avanzano diverse scuse per non donare il sangue. Sono proprio i giovani insieme a donne e immigrati, le componenti sociali a cui è rivolta la nuova campagna di comunicazione promossa dalla Fidas.

Qualità ed efficienza: il nuovo centro integrato di ecografia

I Fatebenefratelli all'Isola Tiberina non è certamente nuovo a forme di collaborazione tra le varie unità operative. L'idea di un Centro multidisciplinare di ecografia che avrà sede a lungotevere de' Cenci 5 nasce dalla comunione di intenti tra la UOC di Radiologia e le altre unità operative dell'Ospedale (medicina, endocrinologia, gastroenterologia, cardiologia, pediatria, ortopedia e la parte vascolare) per offrire un percorso integrato e di alta qualità ai pazienti esterni. Ne abbiamo parlato con il Dott. Alberto Belli, Direttore della UOC di Radiologia, Diagnostica e Interventistica.



Perché l'idea di un Centro integrato di ecografia?

In Ospedale attualmente sono presenti 35 ecografi distribuiti nelle varie unità operative; abbiamo quindi pensato, insieme al Direttore Generale, di riunire tutte le apparecchiature in un'unica sede. Questa decisione logistica è stata fatta anche per facilitare l'impiego di un accurato programma di manutenzione che garantisca una maggiore attenzione e qualità delle stesse macchine. Da un punto di vista gestionale, poi, si potrà finalmente adottare un sistema di refertazione integrato, con enormi vantaggi per quel che riguarda la ricerca, la valutazione e il confronto delle immagini tra i vari specialisti.

Quali sono i vantaggi nella cura dei pazienti?

Per la prima volta sarà possibile instaurare dei percorsi di indagine e cura. Una persona affetta da patologia della tiroide, ad esempio, troverà presso il Centro multidisciplinare un ambulatorio di endocrinologia dove fare una visita specialistica, un laboratorio di analisi, un ecografista in grado di fare una valutazione per un eventuale esame di ago aspirato fino ad arrivare a un'ipotetica visita chirurgica per un intervento. Sarà inoltre possibile offrire a tariffe vantaggiose vicini ai ticket regionali, l'esecuzione in tempi molto rapidi degli esami richiesti che comprendono tutte le indicazioni all'ecografia. Rimarrà in Ospedale solo la parte dedicata alla mammella, concentrata nel Centro di Senologia Diagnostica in Radiologia ed in collaborazione con la UOC di Chirurgia (Direttore Dott. E. Caliento, referente Dott.ssa S. De Fazio).



SPORTELLO APE Un punto di riferimento per le vittime di violenza

Pochi mesi di attività e lo Sportello dell'Ospedale che offre sostegno e assistenza alle vittime di violenza e abuso ha accolto già numerose richieste di aiuto.

«Proprio da questi primi contatti sono emersi elementi che riteniamo preziosi per fornire all'utente una risposta efficace ad una situazione di difficoltà - ci ha raccontato l'équipe multidisciplinare che presta servizio presso il Centro A.P.E. (Accoglienza Persone Esposte) nato dalla collaborazione tra Fondazione Doppia Difesa e l'Ospedale - ciò che abbiamo potuto osservare è che il primo scoglio che la vittima di violenza deve superare per riuscire a chiedere aiuto è raggiungere la consapevolezza di trovarsi in una situazione di bisogno, riconoscendo che la violenza, fisica o psicologica, non può essere accettata come parte della propria vita.

Le persone che si sono finora rivolte al nostro Sportello accolgono positivamente la possibilità di affrontare il problema nella sua complessità, avendo a disposizione un'équipe multidisciplinare, composta da medico, psicologo, assistente sociale e legale.

Gli utenti in carico, inoltre, ritengono utile e costruttiva la possibilità di partecipare attivamente a incontri di gruppo con persone che si trovano ad affrontare le stesse problematiche. Durante questi percorsi di gruppo hanno infatti l'occasione di condividere e riflettere sugli eventi vissuti, elaborare quanto accaduto e acquisire nuovi strumenti per affrontare non solo il quotidiano ma anche le future esperienze di vita».

Per maggiori informazioni: Centro APE 06.68370440



LA CHIRURGIA LAPAROSCOPICA AVANZATA: trait d'union tra Roma e Barcellona

L'esperienza del dott. Pasquale Carnuccio, dirigente medico presso la UOC di Chirurgia Generale qui all'Isola Tiberina, recentemente rientrato da un periodo di quattro mesi presso l'Ospedale Sant Joan de Déu di Barcellona.



Quali sono gli stimoli che l'hanno spinto ad affrontare questa esperienza?

Le motivazioni sono state sia professionali, al fine di perfezionare la tecnica laparoscopica nella chirurgia colo-rettale, che umane, legate al desiderio di conoscere e confrontarsi con una cultura, un idioma ed una realtà differente.

Perché Barcellona?

Quando sono venuto a conoscenza della recente apertura di un nuovo Ospedale dell'ordine dei Fatebenefratelli a Barcellona, ho preso contatti con il primario della Divisione di Chirurgia, dott. David Parés, e mi ha affascinato la sua determinazione nel promuovere le moderne tecniche chirurgiche mininvasive nell'approccio della chirurgia del colon - retto. Devo ringraziare, per questo, anche il dott. Ernesto Maria Caliento ed il Padre Priore, Fra Benigno, per aver da subito sostenuto il mio progetto, concedendomi questa importante opportunità. L'inserimento nella nuova realtà professionale è stato agevole grazie alla cordiale accoglienza ricevuta da parte dei colleghi e alla rapida e completa integrazione all'interno del loro programma di lavoro.

Quali aspetti l'hanno colpita in particolare?

La modernità della struttura, l'ampiezza e la luminosità degli spazi, la tecnologia e la funzionalità dei reparti e delle sale operatorie, l'informaticizzazione capillare, applicata ad ogni aspetto dell'assistenza. Inoltre, la serietà ed il rispetto tra le diverse figure professionali, la ordinata organizzazione del lavoro a tutti i livelli. Il tutto volto a fornire la migliore assistenza possibile al paziente.

Ritiene di aver conseguito gli obiettivi che si era prefissato?

Assolutamente sì. In questi quattro mesi ho avuto la possibilità di eseguire numerosi interventi di chirurgia laparoscopica colo-rettale, affinandone e standardizzandone la tecnica. In più, è in attesa di pubblicazione su un'importante rivista scientifica americana, un articolo dedicato alla revisione e alla tecnica della emicolectomia destra laparoscopica, che ho scritto in collaborazione con il primario della Chirurgia, dott. David Parés. Ma al di là dell'aspetto tecnico e scientifico, questa esperienza ha rappresentato per me una notevole crescita personale e relazionale. A questo proposito, vorrei dedicare un ricordo affettuoso ai frati della comunità di Barcellona, di cui ho potuto apprezzare il costante impegno nel sostenere chi soffre, e la cui vicinanza mi ha arricchito tanto da un punto di vista umano.

Pensa di poter mettere in pratica le competenze acquisite anche nel suo reparto?

La nostra Divisione di Chirurgia, sotto le direttive del dott. Caliento, già da tempo ha un preciso indirizzo laparoscopico, pertanto certamente rappresenterà un terreno fertile per poter integrare le mie competenze con quelle dei colleghi.



Grazie ai donatori Ematos FIDAS

In occasione della XX Giornata mondiale del malato, (11 febbraio) l'Ematos FIDAS (Presidente Aldo Ozino Caligaris), l'associazione di donatori di sangue del Fatebenefratelli all'Isola Tiberina, ha premiato oltre 400 dei suoi volontari che si sono contraddistinti per la loro solidarietà. «Voi come Associazione, ma soprattutto come singole persone, donando il sangue condividete con i malati quello che è il simbolo della vita in tutte le sue culture - ha detto il Padre Priore nel suo saluto d'apertura - contribuendo a garantire la salute e il benessere di tutti». Nel corso del 2011 sono state raccolte 5.000 unità di sangue ed emocomponenti che sono state in grado di garantire la cura necessaria a 1.032 adulti e 57 neonati ricoverati presso il nostro Ospedale. Circa 1.100 litri di plasma sono stati poi utilizzati per produrre medicinali per coloro che ne hanno avuto bisogno in questo Ospedale e 1.690 unità sono state inviate in altre strutture regionali. Abbiamo garantito, in questo modo, una buona terapia trasfusionale per molti malati in tutto il Lazio.





di **FRA NEMESIO VARGAS**
Responsabile Ufficio Qualità

Qualità come espressione di valori

Da sempre, nel nostro Ospedale, si parla di Qualità. Quel "Fare il bene, facendolo bene", altro non è che l'indicazione stessa del Fondatore, San Giovanni di Dio, a non limitarsi alla semplice assistenza dei malati, ma ad andare oltre, offrendo servizi che siano efficienti e qualificati dal punto di vista umano, scientifico e tecnico. Come si può, dunque, continuare ancora a migliorarci e progettare il futuro sulla base dei nostri principi? La strada scelta ormai è nota: dare una struttura formale alla qualità anche intraprendendo il cammino della certificazione dell'accreditamento, ma ribadendo con forza, nel conformarsi agli standard scelti o alle regole imposte, quelli che sono i nostri valori fondanti.

In poche parole, esprimendo i valori, con le nostre azioni vogliamo creare valore. Un valore fatto non solo di competenza tecnica e di passione per il nostro lavoro e per la cura dell'altro. Un valore fatto anche di efficienza organizzativa e gestionale, riconoscibile all'interno e soprattutto all'esterno della nostra realtà.

Su impulso della Direzione, e ispirato dalle altre realtà dell'Ordine già certificate, l'Ufficio Qualità si è dato 5 obiettivi operativi, che porteranno alla realizzazione del Sistema della Qualità Aziendale:

- Creare la struttura della qualità aziendale, per impiantare e sviluppare il Sistema di Qualità previsto dal modello di certificazione ISO 9001:2008 attraverso la collaborazione e la cooperazione di tutti. Perché la qualità è fatta da reti di persone.
- Promuovere ed erogare formazione metodologica, per consentire ai referenti di ogni unità operativa di partecipare fattivamente alla certificazione. Perché la qualità va compresa, condivisa e attuata, non subita.

- Elaborare un piano di miglioramento che nasca dall'iniziativa degli operatori, stimolati a individuare aree possibili di crescita. Perché nessuno meglio di noi stessi conosce i nostri punti deboli e può porsi obiettivi per superarli.
- Sviluppare un piano di comunicazione e di rilevazione della qualità percepita che solleciti la collaborazione dei professionisti e degli utenti e che garantisca che la politica della qualità sia conosciuta e compresa. Perché la qualità è misurabile, e si fonda sulla trasparenza e sull'accessibilità. La "nostra" qualità è il carisma dell'Ospitalità.



Perché la qualità è agire come un organismo, non essere un agglomerato. Lavorare in qualità porta benessere non solo agli assistiti, ma anche ai lavoratori, grazie alla certezza delle regole, al controllo dei processi, all'efficienza della comunicazione. In questo momento di crisi, l'Ospedale punta ancora una volta sulla sua risorsa più preziosa, i collaboratori. Attraverso il corso di formazione sulla qualità, promosso dalla Direzione con la collaborazione della FIF e finanziato dal FONTER, verranno forniti gli strumenti per partecipare attivamente alla realizzazione del Sistema di Gestione della Qualità. Al termine del corso, tenuto da docenti della società di consulenza per la certificazione ISO e da collaboratori dell'Ufficio Qualità appartenenti a varie aree dell'Ospedale, si certificheranno la Direzione Sanitaria e la Direzione delle Professioni Sanitarie. Successivamente, si procederà alla certificazione della Direzione Generale e di tutto l'Ospedale. Progettiamo il futuro, con la volontà di "Fare il bene, facendolo meglio".

Perché la qualità è agire come un organismo, non essere un agglomerato. Lavorare in qualità porta benessere non solo agli assistiti, ma anche ai lavoratori, grazie alla certezza delle regole, al controllo dei processi, all'efficienza della comunicazione. In questo momento di crisi, l'Ospedale punta ancora una volta sulla sua risorsa più preziosa, i collaboratori. Attraverso il corso di formazione sulla qualità, promosso dalla Direzione con la collaborazione della FIF e finanziato dal FONTER, verranno forniti gli strumenti per partecipare attivamente alla realizzazione del Sistema di Gestione della Qualità. Al termine del corso, tenuto da docenti della società di consulenza per la certificazione ISO e da collaboratori dell'Ufficio Qualità appartenenti a varie aree dell'Ospedale, si certificheranno la Direzione Sanitaria e la Direzione delle Professioni Sanitarie. Successivamente, si procederà alla certificazione della Direzione Generale e di tutto l'Ospedale. Progettiamo il futuro, con la volontà di "Fare il bene, facendolo meglio".

Perché la qualità è agire come un organismo, non essere un agglomerato. Lavorare in qualità porta benessere non solo agli assistiti, ma anche ai lavoratori, grazie alla certezza delle regole, al controllo dei processi, all'efficienza della comunicazione. In questo momento di crisi, l'Ospedale punta ancora una volta sulla sua risorsa più preziosa, i collaboratori. Attraverso il corso di formazione sulla qualità, promosso dalla Direzione con la collaborazione della FIF e finanziato dal FONTER, verranno forniti gli strumenti per partecipare attivamente alla realizzazione del Sistema di Gestione della Qualità. Al termine del corso, tenuto da docenti della società di consulenza per la certificazione ISO e da collaboratori dell'Ufficio Qualità appartenenti a varie aree dell'Ospedale, si certificheranno la Direzione Sanitaria e la Direzione delle Professioni Sanitarie. Successivamente, si procederà alla certificazione della Direzione Generale e di tutto l'Ospedale. Progettiamo il futuro, con la volontà di "Fare il bene, facendolo meglio".

Prevenzione delle **malattie cardi**♥**vasc**♥**olari**

All'Isola Tiberina un corso di educazione sanitaria aperto ai cittadini. I prossimi appuntamenti:

- 29 marzo 2012:** "Ipertensione"
- 19 aprile 2012:** "Diabete mellito"
- 24 maggio 2012:** "Stile di vita: la dieta"
- 14 giugno 2012:** "Stile di vita: l'attività fisica"

Responsabili del Corso:

Giovanni Maria Vincentelli, Maria Rosaria Pirro (Ambulatorio per la Prevenzione delle Malattie Cardiovascolari e delle Dislipidemie all'Isola) e Fernando Capuano (TELESA - Società Scientifica Tecnici Sanitari di Laboratorio Biomedico)

CORSO APERTO A TUTTI

Come prevenire le malattie cardi♥vasc♥olari

Presso la Sala Verde dell'Ospedale - Ore 18:00



Per informazioni: 06/6837307



di **EMANUELA FINELLI**
Ufficio Stampa
Fatebenefratelli

Festa dell'Anno Giubilare per le Province italiane dei Fatebenefratelli



Una Delegazione di religiosi e laici provenienti dalle due Province Italiane dei Fatebenefratelli, (Lombardo-Veneta e Romana) e dall'Ospedale Generalizio dell'Ordine all'Isola Tiberina ha celebrato nelle giornate del 25 e 26 febbraio 2012 l'Anno della Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio, inaugurato dal Priore Generale Fra Donatus Forkan nel marzo 2011. L'incontro si è tenuto a Trivolzio (PV), luogo di nascita di Riccardo Pampuri, medico e religioso dei Fatebenefratelli, venerato come Santo dalla Chiesa cattolica. Nella località ha sede la Residenza Sanitaria Assistenziale "San Riccardo Pampuri" dei Fatebenefratelli, dove si sono svolti i lavori della prima giornata, nel corso della quale le diverse realtà dell'Ordine presenti in Italia si sono confrontate per un proficuo scambio di esperienze. Durante l'incontro, presentato da Fra Valentino Bellagente, Priore della Casa, sono

interventuti: Fra Alberto Rota, Responsabile dell'Asilo Notturmo San Riccardo Pampuri di Brescia, sulla testimonianza di carità e di Ospitalità di questo Santo; Giuseppe Failla, dell'Ospedale San Pietro di Roma, sui percorsi di cura nella famiglia di San Giovanni di Dio; Chiara Caprini, dell'Ospedale San Giovanni Calibita all'Isola Tiberina, sui percorsi assistenziali. Il dibattito è stato coordinato da Fra Gerardo D'Auria, Direttore Generale della Provincia Romana.

"Socializzare le esperienze e confrontarci sul nostro essere nella realtà dei Fatebenefratelli ci aiuta a superare le difficoltà del nostro agire", sottolinea il Priore dell'Ospedale all'Isola Tiberina, Fra Benigno Ramos. Un ringraziamento per la realizzazione di questo incontro alla Prov. Lombardo - Veneta, la Prov. Romana, l'Ospedale Generalizio - Isola Tiberina e la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli.



di **GIOVANNA D'ARI**
Direttrice FIF - Fondazione Internazionale
Fatebenefratelli

Tra **certificazione** e **formazione** Un incontro per crescere

Martedì 31 gennaio presso la Curia Generalizia si sono riuniti su invito del Direttore Generale Carlo Maria Cellucci, i direttori delle Unità Operative e i coordinatori dell'Ospedale. La Giornata si è aperta con l'intervento del Direttore Generale dal titolo: *La strategia dell'Ospedale Generalizio San Giovanni Calibita Fatebenefratelli per la "Qualità, Sicurezza e Formazione"*. Egli ha sottolineato gli sforzi che la struttura, nonostante il periodo di crisi generale, sta facendo soprattutto per la certificazione di qualità, la sicurezza e la formazione del personale. Particolare attenzione è stata rivolta al processo di Certificazione ISO 9001:2008 della UOC di Patologia Clinica, Immunopatologia e Medicina Trasfusionale, UOS Ambulatorio di Allergologia Clinica che si è concluso con la consegna del Certificato da parte dell'Ente Bureau Veritas. Il Dott. Giancarlo Maria Liunbruno ha illustrato il percorso e l'impegno da parte del suo staff che ha portato le UO a questo traguardo. La seconda parte della mattinata, coordinata dalla dott.ssa Giovanna D'Ari, è stata dedicata alla presentazione dei progetti organizzati su mandato dell'Ospedale e dalla Fondazione Internazionale

Fatebenefratelli, approvati e finanziati rispettivamente dal Fonter e all'Age.n.a.s da realizzare nel corrente anno. Il progetto "Processo di sostegno alla certificazione di qualità ISO 9001:2008 della Direzione Sanitaria e DPS dell'Ospedale S. G. Calibita Fatebenefratelli" è stato illustrato dal Responsabile del Servizio Qualità, Fra Nemesio Vargas, Maurizio Ferrante, Adolorata Vassallo e Laura Farella.

Il progetto "Salute e sicurezza: cultura della prevenzione" è stato presentato dal responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Gennaro Franco.

Il progetto sperimentale "La simulazione in emergenza materno fetale", da realizzare in 18 mesi a partire da gennaio 2012, è stato presentato dal dott. Elio Cirese e dal dott. Danilo Celleno.

I lavori si sono conclusi con la comunicazione del Padre Priore, Fra Benigno Ramos, sull'iniziativa a chiusura dell'Anno della Famiglia di San Giovanni di Dio programmata per il 25 e 26 febbraio a Trivolzio, unitamente alle Province Religiose Italiane, e sull'importanza di considerare la qualità quale modalità di lavoro irrinunciabile per gli operatori dei Centri dei Fatebenefratelli.

Il Comitato Scientifico FIF e il Comitato Tecnico Scientifico AFaR Tra ricerca e formazione Un'occasione di confronto

Si è svolta per il secondo anno consecutivo la riunione del Comitato scientifico della Fondazione Internazionale Fatebenefratelli i cui componenti sono comuni con il Comitato Tecnico Scientifico AFaR.

Ha aperto i lavori Fra Benigno Ramos, nella sua doppia veste di consigliere di amministrazione della Fondazione e di Priore dell'Ospedale Generalizio, condividendo con il coordinatore scientifico, il dott. Dario Manfellotto, la positiva valutazione di un anno di stretta collaborazione tra i due Enti.

Il Direttore dell'Ente, la dott.ssa Giovanna D'Ari, ha illustrato l'attività svolta nel 2011 e la progettualità 2012 attuata, anche in ragione delle indicazioni emerse nella precedente riunione del comitato scientifico.

I componenti del comitato scientifico si sono complimentati per quanto realizzato e hanno sottolineato la produttiva sinergia tra ricerca e formazione. Inoltre hanno apprezzato il fatto che la Fondazione ha accolto, tra i suggerimenti del precedente incontro, quello di potenziare la formazione nell'area sicurezza.

Il prof. Alessandro Finazzi Agrò ha proposto di approfondire le tematiche inerenti alla Medicina difensiva e di valutare l'opportunità di attivare percorsi formativi finalizzati ad affrontare le criticità dei comportamenti che generano conflittualità tra personale sanitario e pazienti, conflittualità generate, in prevalenza, da una assenza di dialogo all'interno di una relazione di fiducia. Il dott. Antonio Moccaldi sottolinea il nuovo testo unico sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e lo spazio riservato alla formazione per la sicurezza comportamentale. Suggestisce una maggiore attenzione alle tematiche sulla qualità dell'aria come prevenzione per i rischi biologici.

Il dott. Giovanni Rezza pone l'accento sul percorso didattico della Scuola di Medicina Estetica sottolineando che lo spazio dedicato alle tematiche etiche è



determinante per affrontare il concetto "di bellezza" associato al benessere del singolo. Propone anche di valutare iniziative di medicina tropicale in ragione della presenza di cittadini appartenenti a tali aree e all'incremento di viaggi in zone a rischio... Il dott. Michele Mirabella si complimenta con le iniziative di medicina narrativa che trova di valido supporto al paziente, alla famiglia e anche all'équipe terapeutica. Tali interventi aiutano a non spettacolarizzare la medicina ma a narrarla.

di Giovanna D'Ari, Direttrice FIF

La gestione delle attività di ricerca organizzata dall'AFaR parte all'inizio di ogni anno con il bando per le borse di studio per giovani ricercatori. Tutti i progetti presentati dalle varie unità di ricerca sono inviati a giudici esterni al nostro ospedale che ne valutano la qualità e rinviando alla Direzione Scientifica il loro giudizio. Quelli con una valutazione positiva e quindi un marchio di qualità vengono proposti per le borse di studio. Altro importante passaggio che precede il bando, è la riunione del Comitato Tecnico scientifico (CTS), un organismo fonda-

mentale previsto dallo Statuto AFaR, che sovrintende all'attività scientifica della nostra Associazione. Convocato e presieduto dal Direttore Scientifico dell'Associazione, Prof. Paolo Maria Rossini, il CTS si riunisce almeno una volta l'anno per esprimere il proprio parere sui programmi e i progetti di ricerca. Oltre al Direttore Scientifico, sono membri del CTS un rappresentante designato da ogni Ente associato all'AFaR (la Curia Generalizia per l'Ospedale dell'Isola Tiberina e la Provincia Lombardo Veneta), nonché membri esterni nominati fra professori universitari nel campo della Ricerca Sanitaria e delle Scienze Sociali applicate alla Sanità, o tra personalità di spicco nel mondo della cultura e della ricerca scientifica, di cui siano riconosciute qualità personali in linea con i principi contenuti nella Carta di Identità dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio. Alle riunioni può partecipare il presidente del Consiglio di Amministrazione o un suo delegato nonché il Segretario Generale. Attualmente i componenti del CTS sono il professor Alessandro Finazzi Agrò, già rettore dell'Università di Tor Vergata di Roma, il prof. Antonio Moccaldi, presidente ISPE-SL, il prof. Giovanni Rezza, direttore di dipartimento dell'Istituto Superiore di Sanità, e il Prof. Michele Mirabella, giornalista, conduttore della trasmissione televisiva Elisir e docente universitario.

Il CTS ha valutato tutta la documentazione relativa all'attività scientifica del 2011 e i progetti del 2012 presentati dal direttore scientifico e dai due coordinatori scientifici dell'Isola Tiberina e della Provincia Lombardo Veneta, formulando alcuni importanti suggerimenti per una più efficace azione di ricerca. Come ogni anno la riunione del CTS si rivela un'occasione di crescita per il confronto costruttivo con personalità eccellenti del mondo della salute, come accade ogni anno.

di Dario Manfellotto, Coord. scientifico AFaR

Progetto simulazione

Il progetto "La simulazione in emergenza materno fetale", promosso dalla Fondazione Internazionale Fatebenefratelli e iniziato nel mese di gennaio 2012 rappresenta un momento di partenza estremamente importante per la nostra formazione aziendale in quanto è la prima esperienza di didattica incentrata sulla simulazione che vede coinvolti ginecologi, anestesisti, ostetriche, neonatologi, infermieri.

La simulazione è vista come la costruzione di una specifica esperienza, in quanto realizzata attraverso una realtà preconstituita che la distingue dall'esperienza reale e che rende la riflessione la chiave per l'apprendimento. La dimensione immaginaria consente l'arricchimento dell'esperienza con possibili risultati, prove ed errori, e la distanza dall'obbligo di risultati che può essere resa impossibile dal confronto con la realtà. Gli obiettivi specifici della simulazione come metodologia formativa innovativa devono garantire: la possibilità di applicare assieme a progetti decisionali la comunicazione e la dinamica di gruppo multidisciplinare.

La Fondazione Internazionale Fatebenefratelli, nell'ambito del progetto approvato e finanziato, in parte, da Age.n.a.s, si occuperà dell'acquisto di un

simulatore e di organizzare complessive 264 ore di formazione rivolte a 501 discenti che saranno individuati tra il personale dell'Ospedale Generalizio San Giovanni Calibita Fatebenefratelli e personale esterno. La realizzazione del progetto "La simulazione in emergenza materno/fetale" rappresenta per la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli il primo passo verso la realizzazione di una nuova area formativa incentrata sulla simulazione che potrà coinvolgere tutte le figure professionali.



Vincitori delle borse di studio AFaR 2012

Ospedale San Giovanni Calibita (Isola Tiberina - Roma)

Linea di Ricerca 1: Neurosensoriale Immunoterapia Alzheimer
Vincitore: **Caprara Deborah**

Linea di Ricerca 1: Neurosensoriale
La contaminazione batterica dell'intestino prossimale nei pazienti affetti da malattia di Parkinson: relazione con le fluttuazioni motorie, meccanismi patogenetici, efficacia della terapia antibiotica, strategie terapeutiche alternative alle formulazioni standard di levodopa
Vincitore: **Fasano Alfonso**

Linea di Ricerca 1: Neurosensoriale/Pressione arteriosa Variabilità genetica delle Glutazione S-Transferasi e patologie della Gravidanza
Vincitore: **Lazzarin Natalia**

Linea di Ricerca 1: Neurosensoriale/Pressione arteriosa Variabilità genetica delle Glutazione S-Transferasi e patologie della Gravidanza
Vincitore: **Iorio Andrea**

Linea di Ricerca 3: Apparecchi Sensoriali Testa/Collo
Analisi della flora microbica e dei gas del cavo orale: l'alitometro come nuovo strumento per la diagnosi e la cura dell'alitosi
Vincitore: **Santini Francesca**

Linea di Ricerca 4: Tecniche e Tecnologie Innovative Modellizzazione dell'interazione radiazione materia con tessuti biologici di un sistema laser per applicazioni fisioterapiche: ottimizzazione dei protocolli di cura e implicazioni cliniche
Vincitore: **Louidice Carlo**

Linea di Ricerca 4: Tecniche e Tecnologie Innovative Radioterapia nel carcinoma invasivo della vescica nel paziente "fragile"
Vincitore: **Caparrotti Palmira**

Linea di Ricerca 4: Tecniche e Tecnologie Innovative Business Administration Simulator (BAS)
Vincitore: **Lagana Lorena**

Linea di Ricerca 4: Tecniche e Tecnologie Innovative Business Administration Simulator (BAS)
Vincitore: **Giordani Alessandro**

Altre Linee di Ricerca - Unità di Ricerca: Sviluppo (Neonatologia)
Assistenza respiratoria in sala parto con Sustained Lung Inflation (SLI) nel neonato estremamente pretermine a rischio di RDS: studio multicentrico randomizzato controllato
Vincitore: **Campelli Maristella**

Altre Linee di Ricerca - Unità di Ricerca:
Sviluppo (Neonatalogia)
Valutazione dell'efficacia della ventilazione nasale a pressione positiva intermittente flusso-sincronizzata (NSIPPV) nel trattamento dell'apnea della prematurità. Studio multicentrico randomizzato per la comparazione degli effetti sull'outcome polmonare dell'uso della ventilazione nasale a pressione positiva intermittente flusso-sincronizzata (NFSIPPV) rispetto all'uso della ventilazione nasale a pressione positiva

Vincitore: **Boiani Arianna**

Altre Linee di Ricerca - Unità di Ricerca:
Sviluppo (Neonatalogia)
L'olio di oliva nell'alimentazione del neonato gravemente pretermine. Analisi metabolica delle urine nel nato a termine e late preterm con parto spontaneo o taglio cesareo

Vincitore: **Ciccarelli Simona**

Altre Linee di Ricerca - Unità di Ricerca:
Sviluppo (Neonatalogia)
Il follow-up psicologico dello sviluppo dei bambini nati pretermine e delle famiglie

Vincitore: **Ausilia Sparano**

Altre Linee di Ricerca - Unità di Ricerca:
Genetica
Performance clinica della citofluorimetria applicata alla diagnostica e analisi di associazione genetica del cancro al collo dell'utero

Vincitore: **Neri Francesca**

Altre Linee di Ricerca - Sito Web AFaR
Collaborazione redazionale e consulenza editoriale sito Web AFaR

Vincitore: **Viola Pietro**

SeSMIT - Servizio Statistica Medica e Information Technology
Impostazione, gestione ed analisi dei dati relativi alle pubblicazioni scientifiche dei centri Fatebenefratelli e gestione del sito web AFaR

Vincitore: **Campolongo Alessandra**

SeSMIT - Servizio Statistica Medica e Information Technology
Supporto biostatistico per la pianificazione, l'impostazione e l'analisi dei dati di ricerche biomediche condotte presso l'ospedale Fatebenefratelli-Isola Tiberina

Vincitore: **Donno Silvia**

IRCCS - Centro S. Giovanni Di Dio Fatebenefratelli - Brescia

Innovazione tecnologica applicata alla riabilitazione cognitiva della malattia di Alzheimer

Vincitore: **Rosini Sandra**

Miglioramento della plasticità cognitiva mediante stimolazione elettrica transcranica

Vincitore: **Mauri Piercarlo**

Intervento di riabilitazione delle funzioni cognitive con il metodo "Cognitive Remediation Therapy"

Vincitore: **Signorini Giulia**

Presidio Ospedaliero Riabilitativo "Beata Vergine della Consolata" (San Maurizio Canavese - Torino)

Studio osservazionale prospettico su pazienti "Grandi Vecchi" in situazione di ricovero temporaneo presso un presidio ospedaliero riabilitativo

Vincitore: **Brero Manuela**

Ospedale San Raffaele Arcangelo - Venezia

Validazione italiana del Parkinson's disease cognitive rating scale (PD-CRS) e della scale for Otucomes of Parkinson's disease - cognition

Vincitore: **Marchetto Anna**

Vincitori delle borse di studio AFaR 2012 (Bando straordinario)
Ospedale San Giovanni Calibita (Isola Tiberina - Roma)

Ricerca clinica in CARDIOLOGIA settore scompenso cardiaco, elettrostimolazione intitolata alla memoria di Alberto Maggini

Progetto: Monitoraggio di pazienti con scompenso cardiaco tramite sistema OptiVol

Vincitore: **Marco Natalucci**

Ricerca clinica in PEDIATRIA- NEONATOLOGIA settore bambini gravemente pretermine intitolata alla memoria di Giacomo Venuti

Progetto: Intervente Sensoriale nel neonato gravemente prematuro

Vincitore: **Simona Matricardi**

Ricerca clinica in MATERNO INFANTILE settore analgesia ostetrica intitolata alla memoria di Pancrazio Venuti

Progetto: La cultura ospedaliera nell'emergenza materno-fetale: un intervento sulla comunicazione come prodotto e strumento del lavoro di equipe

Vincitore: **Simona Sacchi**

Vita all'Isola

50 anni nell'Ospitalità

Un testimone della grande Famiglia Ospedaliera: abbiamo incontrato nella bella cornice della sala dell'Antico Refettorio dell'Isola, Fra Giacomo Nguyen Ngoc - Le. Nato nel 1940 a Hài - Du'ong in Vietnam è entrato nei Fatebenefratelli nel 1959 e ha festeggiato il 4 febbraio presso la Curia Generalizia il suo 50esimo di professione. "Ho mosso i primi passi nell'Ordine durante la guerra, il nostro in Vietnam era un Ospedale per rifugiati e abbiamo dovuto affrontare da soli tante difficoltà per sostenere la comunità e gli

ammalati - ci ha raccontato Fra Giacomo - nel dopoguerra è diventato della "riunificazione" e le difficoltà non sono diminuite tant'è che ancora oggi curarsi è difficile oltre che costoso". Attualmente ci sono 59 religiosi e 21 frati nello scolasticato. "Ho girato in molti nostri ospedali sparsi nel mondo ed ho trascorso un periodo di studio qui a Roma negli anni '60, con Fra Donatus Forkan, Fra Elia Tripaldi e Fra Angelico Bellino - ha concluso - e ora sono tornato in occasione del Congresso Internazionale di Pastorale della Salute".

Di Laura Mariotti - Ufficio Stampa Fatebenefratelli



di **CHIARA DONATI**
Curia Generalizia

Un breve "cangiamento" di scena

Sono passati 420 anni da quando il 13 febbraio 1592, dopo tre giorni dall'incoronazione a papa, Clemente VIII emanò il Breve Ex omnibus retrocedendo l'Ordine a Congregazione sia in Italia che in Spagna, ammettendone il solo voto di ospitalità e sottoponendolo alla giurisdizione dei vescovi dei luoghi. I Religiosi di San Giovanni di Dio si videro così revocata l'elevazione ad Ordine emanata da Sisto V nel 1586. P. Perotti nella sua memoria storica narrò come i Fatebenefratelli italiani accolsero la sentenza: «La promulgazione di questo Breve fu come una condanna a morte per tutti i poveri Ospedalieri d'Italia [...]. Non erano che pochi mesi dacché la S. Sede avevagli ricolmati di encomi, e di gratitudine; non erano ancora cessati i ringraziamenti dei riconoscenti Romani, non erano ancora sgombri i loro Spedali degli appestati, per loro soccorsi. Ed

ora? Qual cangiamento di scena!». La stima manifestata dalla Santa Sede e dai cittadini romani, cui si riferisce l'autore, era per l'encomiabile servizio e sacrificio prestato dai Religiosi durante la peste di Roma del 1591. Perché dunque questo cangiamento di scena? Già nel 1586 il decreto di Sisto V non era stato accolto favorevolmente nel Regno di Spagna, infatti Filippo II si era opposto per motivi politici e per le pressioni dei vescovi locali, che non approvavano in generale il sottrarsi degli Ordini Regolari al loro controllo. Il loro tentativo di far sospendere il decreto papale fallì, anzi Sisto V confermò la sua decisione del 1586 emanando un altro documento nel 1587. Invece con il Breve clementino il sovrano spagnolo raggiunse il suo scopo. Probabilmente il Pontefice fu raggirato e si approfittò del turbinio dei giorni di festa successivi alla sua incoronazione per ottenerne il consenso. Dopo alcuni anni il Papa volle ritrattare il consenso. Dopo alcuni anni il Papa volle ritrattare in parte la sua disposizione, consapevole dei danni cagionati alla Congregazione. Così con il Breve Romani Pontificis del 1596 dispose almeno in Italia la parziale riabilitazione dell'Ordine.

Ricordando...

È scomparso all'età di 93 anni Oscar Luigi Scalfaro Presidente della Repubblica dal 1992 al 1999. Toccanti le parole espresse da Giorgio Napolitano alla notizia del decesso. «Da Presidente della Repubblica, ha fronteggiato con fermezza e linearità periodi tra i più difficili della nostra storia. Da uomo di fede, da antifascista e da costruttore dello Stato democratico, ha espresso al livello più alto la tradizione dell'impegno politico dei cattolici italiani». L'Isola della Salute vuole ricordarlo con questa foto che immortalava la visita che effettuò nel nostro ospedale il 12 maggio del 1998 alla vigilia dei preparativi per il Giubileo.



Anche l'Isola Tiberina si è tinta di bianco...

Uno spettacolo e un'emozione che ha lasciato molti romani senza fiato. Per chi c'era nel lontano 1986, quei fiocchi iniziati a cadere intorno alle 14 dello scorso 3 febbraio hanno fatto riaffiorare alla memoria il ricordo di una Roma che sotto la neve si scopre ancora più bella.



Chi invece è troppo giovane per aver già vissuto quest'emozione 30 anni fa, quei fiocchi hanno dipinto il quadro di una Roma indimenticabile. A noi piace ricordarla così la notte tra il 3 e il 4 febbraio 2012 quando anche l'Isola Tiberina si è tinta di bianco...



Foto di Emanuele Calcopietro

Vita all'Isola

Dalla farmacia... il nuovo Direttore si racconta

Giampietro Falaguasta è il nuovo Direttore della Farmacia esterna dell'Isola Tiberina. Coniugato, due figli e quattro nipoti, il Dr. Falaguasta vanta un curriculum di tutto rispetto: laureato in farmacia e scienze biologiche, 23 anni di insegnamento all'Istituto Marcantonio Colonna di Roma, una docenza di Farmacologia all'Università degli Studi Roma Tre per corsi di laurea rivolti ai fisioterapisti, per poi dedicarsi completamente all'attività farmaceutica ricoprendo per dieci anni un incarico di Direttore di farmacia pubblica e poi di Dirigente di livello nella farmacia interna dell'Ospedale San Carlo di Nancy di Roma. "Ora sono all'isola, l'isola felice come la chiamo io, un po' per la posizione geografica che occupa nel cuore di Roma, e poi per quell'aria di "familiarità" che si respira, infatti anche se è da poco tempo che sono qui è come se mi sentissi a "casa" - ci ha detto il Dr. Falaguasta - È un grande onore per me essere stato scelto ad assolvere questo incarico la cui conduzione veniva generalmente sempre affidata ad un Religioso. Dulcis in fundo, una curiosità! Il nuovo Direttore ha un hobby particolare: alleva ed addestra canarini da canto che chiama affettuosamente "Pavarottini". Ora nella sua terrazza romana ne ha circa 150. "Sono riuscito a strappare un sorriso ad un amico nella fase terminale della sua vita ed ho capito che



avevo in mano uno strumento importante per distrarre la mente dalle sofferenze e infondere una gaiezza che solo quelle creature riescono a trasmettere. Aiutare ed alleviare le pene a quelle persone bisognose anche di un solo attimo di serenità è per me motivo di grande gioia. Ora faccio conferenze sulla pet - therapy anche a livello universitario ma la cosa che più mi gratifica è far ascoltare i miei concerti nei reparti di oncologia e se anche riesco a strappare un solo sorriso ad un paziente terminale, gli ho regalato un momento di sofferenza in meno. Sarebbe per me motivo di orgoglio poter far esibire i miei Pavarottini anche in questo Ospedale".



Armando Brambilla

La sera del 25 dicembre è morto monsignor Armando Brambilla, 69 anni, vescovo ausiliare di Roma. In un messaggio il cardinale vicario, Agostino Vallino ha ricordato il suo «servizio episcopale a favore di tanti ammalati e il suo impegno per promuovere una coscienza missionaria nelle comunità parrocchiali». Mons. Brambilla nel suo ruolo di Responsabile del Centro per la Pastorale Sanitaria del Vicariato di Roma faceva spesso visita ai malati del nostro Ospedale che definiva "accogliente e capace di far sentire la gente a proprio agio".

Ringraziamenti

Ci sono momenti nella vita in cui ognuno di noi incontra situazioni emotivamente complesse come la separazione dal proprio padre, dal proprio marito. Il personale della medicina ci ha permesso di vivere quest'esperienza non solo con grande dignità, ma in un clima di accoglienza e accompagnamento competente ed affettuoso. In questo clima ci siamo sentiti come se fossimo a casa e ciò ha reso possibile vivere e condividere il dolore del distacco. Ci siamo resi conto di come la medicina può curare accompagnando le persone verso il loro ultimo viaggio. Con l'augurio che la nostra gratitudine arrivi a voi tutti come un caldo abbraccio. Grazie, Tiziana Ragni Raimondi, Irma Ferretti.

Cruciverba



Orizzontali:

- 1 - Può esserlo un intervento
- 7 - Gruppo sanguigno
- 9 - Associazione Sportiva
- 10 - Lasciate indietro
- 13 - Celebra una vittoria sportiva
- 15 - Un tipo di combustibile
- 16 - Poetici lamenti
- 17 - Humphrey famoso attore
- 18 - Un reparto dell'Ospedale
- 19 - Unità di misura per gli insaccati
- 20 - I limiti dell'ora

- 21 - Al centro dell'anca
- 22 - Bugia anglosassone
- 23 - Peso molecolare
- 24 - Uno come Sempronio
- 26 - I figli di Abramo
- 29 - Tentò Eva
- 32 - Sigla di Cagliari
- 33 - Il numero perfetto
- 34 - I suoi fedeli se ne definiscono testimoni
- 36 - Dei senza la testa
- 37 - Città del Brasile
- 38 - Il no russo
- 41 - Autorità religiosa dell'Ospedale

Verticali:

- 1 - Precede il cognome scozzese
- 2 - Fu una nave di pietra
- 3 - Serpenti come quello che uccise Cleopatra
- 4 - Nè mia nè sua
- 5 - Cuore di topo
- 6 - È il simbolo di Lubiana
- 7 - Lo sono la Mezzogiorno e la Cortellesi
- 8 - Veramente felice
- 11 - Il nome del bombardiere B29 che bombardò Hiroshima
- 12 - Un ospedale FBF in Togo
- 14 - Settore della platea teatrale posta tra l'orchestra e i primi palchi
- 17 - Il rumore dell'esplosione
- 18 - Un colore della Lazio
- 23 - Flesse, inclinate
- 25 - Usa l'eloquenza
- 27 - Iniziali della Piaf
- 28 - Lo obbliga il rosso del semaforo
- 30 - Macchia della pelle
- 31 - Fuggiti dalla reclusione
- 35 - Un mezzo di trasporto
- 37 - Il titolo di Ciappelletto
- 39 - Mezza idea

Attività Fondazione Internazionale Fatebenefratelli Programma Corsi Marzo 2012

01, 08, 15, 22, 29

segue 1° anno 2011/2013
"Scuola di Assistente di Studio Odontoiatrico"
SALA ROSSA e SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

01, 15

segue Corso ECM rivolto a 25 partecipanti di tutte le professioni appartenenti a:
Accettazione Ambulatoriale; Amb. Chirurgia; Amb. Ortopedia; Amb. Otorinolaringoiatria; Amb. Urologia; Area Informatica; Chirurgia Generale; Direzione Generale; Direzione Sanitaria; Oculistica; Odontoiatria; Ortopedia; Otorinolaringoiatria; Ufficio Ricoveri; Urologia
"Salute e Sicurezza: Cultura della Prevenzione" - ED. N. 2 - 2° e 3° incontro
Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5

03, 04

Corso ECM rivolto a 70 medici
"Il nuovo corso della Mesoterapia"
a cura della Società Italiana di Mesoterapia (SIM)
AULA ANFITEATRO Università "TOR VERGATA" (03 marzo) e SALA ASSUNTA Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina (04 marzo)

06, 13, 20, 27

segue Corso ECM rivolto a 30 partecipanti appartenenti a tutte le professioni
"Processo di Sostegno alla Certificazione di Qualità" - ED. N. 1
3°, 4°, 5°, 6° incontro
Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5

07, 14, 21, 28

segue Corso "Assistenti Familiari"
SALA ROSSA Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

08

segue Corso non ECM
"Incontri Multidisciplinari di Senologia 2012"
SALA ROSSA Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

09, 22

segue Corso ECM rivolto a 25 partecipanti di tutte le professioni appartenenti a:
Area Economico Finanziaria; Bioetica; Breve Osservazione; CRTI; Emodialisi; Farmacia Interna; Preospedalizzazione; Pronto Soccorso; Sala Operatoria; Ufficio Ricoveri; UTIC
"Salute e Sicurezza: Cultura della Prevenzione" - ED. N. 1 - 3° e 4° incontro
Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5

09, 10

Corso ECM rivolto a 70 tra Infermieri e Medici
"Conoscere per Accogliere, Vedere, Prevedere, Provvedere"
in collaborazione con U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali)
Hotel "Holiday Inn" Viale Castello Della Magliana, 65 Roma

19, 20, 21, 22, 23, 24

3° SETTIMANA Scuola di Medicina Estetica I - II - III - IV anno
Polo didattico - P.zza Oderico da Pordenone, 3
Università Gregoriana (21 Marzo) - P.zza della Pilotta, 5 Roma

21

Corso ECM rivolto a 20 partecipanti appartenenti a tutte le professioni
"CORSO BLS (Basic Life Support and Defibrillation)
Linee guida AHA (American Heart Association) 2010 - ED. N. 2
SALA VERDE "Osp. S. G. Calibita" Isola Tiberina

22

segue Corso ECM rivolto a 50 medici
"Corso Multidisciplinare di Ecografia - Incontri Interdisciplinari Clinico - Radiologici. I Giovedì dell'Isola" - 4° incontro
SALA VERDE "Osp. S. G. Calibita" Isola Tiberina

22, 29

Corso ECM rivolto a 21 partecipanti tra Infermieri, Medici e TSLB
"Corso di formazione destinato ai dipendenti della UOC Di Immunematologia e Medicina Trasfusionale" - 1° e 2° incontro
U.O.C. di Medicina Trasfusionale - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

22, 29

Corso ECM rivolto a 32 partecipanti tra Biologi, Infermieri, Medici e TSLB
"Corso di Formazione destinato ai dipendenti della UOC di Patologia Clinica" 1° e 2° incontro
SALA ASSUNTA Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

23

segue Corso ECM rivolto a 25 partecipanti tra Biologi, Dietisti, Infermieri e Medici
"Incontri Nefrologici Interdisciplinari" - 1° incontro
SALA VERDE "Osp. S. G. Calibita" Isola Tiberina

27

segue Corso ECM rivolto a 60 fisici sanitari
"Incontri Monotematici di Fisica Medica 2012" - 2° INCONTRO
SALA VERDE "Osp. S. G. Calibita" Isola Tiberina

29

Ciclo di Incontri per gli studenti delle Scuole Superiori "Associazione Atheneum"
"Educare all'affettività"
SALA ASSUNTA Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

30

Verifica Ispettiva Sistema Gestione Qualità dell'Ente Fondazione Internazionale Fatebenefratelli
Sede Uffici FIF Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5

31

Corso ECM rivolto a 8 medici
"Corso pratico di interventistica osteoarticolare muscolo-scheletrica (Anca)"
U.O.C. di Radiologia - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina

Dal 17 marzo al 19 maggio 2012

Corso preparato settimanale sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00

Dal 22 marzo al 17 maggio 2012

Corso preparato settimanale giovedì dalle ore 18,00 alle ore 20,00

Per maggiori informazioni e per i programmi dettagliati dei corsi consultare il sito: www.fondazionefatebenefratelli.it

Soluzioni del cruciverba del n. 33 dell'Isola della Salute





FONDAZIONE ROMA
ARTE - MUSEI

24 MARZO 2012

AfaR
ASSOCIAZIONE FATEBENEFRAPELLI
PER LA RICERCA

AUDITORIUM CONCILIAZIONE ORE 19,00

AF
ATEBENEFRAPELLI E
SSOCIAZIONE
FATEBENEFRAPELLI
PER LA RICERCA

CONCERTO PER

REALIZZATO DA: UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE FATEBENEFRAPELLI

Foto di Amalio Lucarelli



ORCHESTRA SINFONICA DI ROMA
DIRETTORE
FRANCESCO LA VECCHIA

Programma:

Gioacchino Rossini:

Ouverture da "La Cenerentola"

Gioacchino Rossini:

Sinfonia da "Il Barbiere di Siviglia"

Giuseppe Verdi:

Ouverture da "I Vespri Siciliani"

Modest Musorgskij:

Quadri da un'esposizione



ORDINE OSPEDALIERO | di
SAN GIOVANNI DI DIO

AUDITORIUM CONCILIAZIONE VIA DELLA CONCILIAZIONE, 4 - ROMA
INFO E PRENOTAZIONI SEGRETERIA AfaR 06 6837300 E-MAIL segreteria@afar.it